



 CRÉDIT AGRICOLE

RELAZIONE FINANZIARIA
2018

SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30.06

 CRÉDIT AGRICOLE

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno

2018

Sommario

01	Cariche sociali e Società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	8
05	Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	23
08	Prospetti Contabili	24
09	Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato	31
10	Relazione della Società di Revisione	89
11	Allegati	90

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Gian Domenico Auricchio^(*)

Alberto Bertoli ^(°)

Evelina Christillin^(°)

François Edouard Drion^(*)

Jacques Ducerf

Daniel Epron

Alberto Figna^(°)

Nicolas Langevin

Michel Mathieu^(*)

Thierry Pomaret^(*)

Annalisa Sassi^(°)

^(*) Membri del Comitato Esecutivo

^(°) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

Direzione Generale

VICE DIRETTORI GENERALI

Roberto Ghisellini

Olivier Guilhamon

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



1°
OPERATORE
NELLA BANCASSICURAZIONE



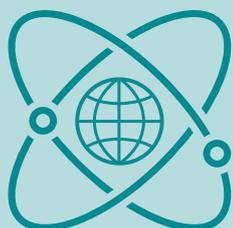
1°
OPERATORE
NEL RISPARMIO GESTITO



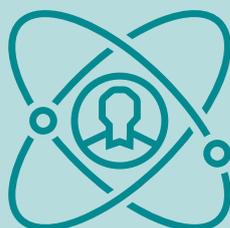
1°
GREEN, SOCIAL AND
SUSTAINABILITY BOND
BOOKRUNNER



139.000
COLLABORATORI



49
PAESI



52mln
CLIENTI
NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI*



64 mld€
DI FINANZIAMENTO
ALL'ECONOMIA ITALIANA



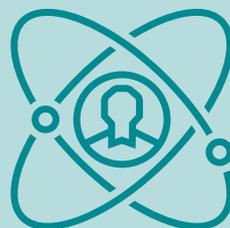
2°
OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO



3°
OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**



OLTRE
1,4 mila
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI
IN ITALIA

* Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo"

**Fonte: Assogestioni, "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 4° trimestre 2017. Dati al lordo delle duplicazioni.

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

caceis
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 997 filiali
e 55 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione:**
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Banker
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30/06/2018: CET 1 10,8% (TOTAL CAPITAL RATIO 14,9%).

• Dati Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2018

Il Gruppo bancario, storicamente rappresentato dalle banche commerciali **Crédit Agricole Cariparma**, **Crédit Agricole FriulAdria** e **Crédit Agricole Carispezia**, ha confermato la volontà di consolidare la propria presenza in Italia perfezionando l'acquisizione, a fine 2017, di **Cassa di Risparmio di Cesena**, **Cassa di Risparmio di Rimini** e **Cassa di Risparmio di San Miniato**.

Il Gruppo rafforza così di oltre il 20% la base clienti, che superano la quota di 2 milioni, aumenta la quota di mercato dell'1% e prosegue il suo sviluppo in regioni chiave a livello economico e con forte vocazione industriale e agroalimentare, attraverso l'ingresso di **oltre 200 filiali** e **18 Mld di masse**.



SVILUPPARE

il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE

nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE

di "taglia" e aumentare
la competitività

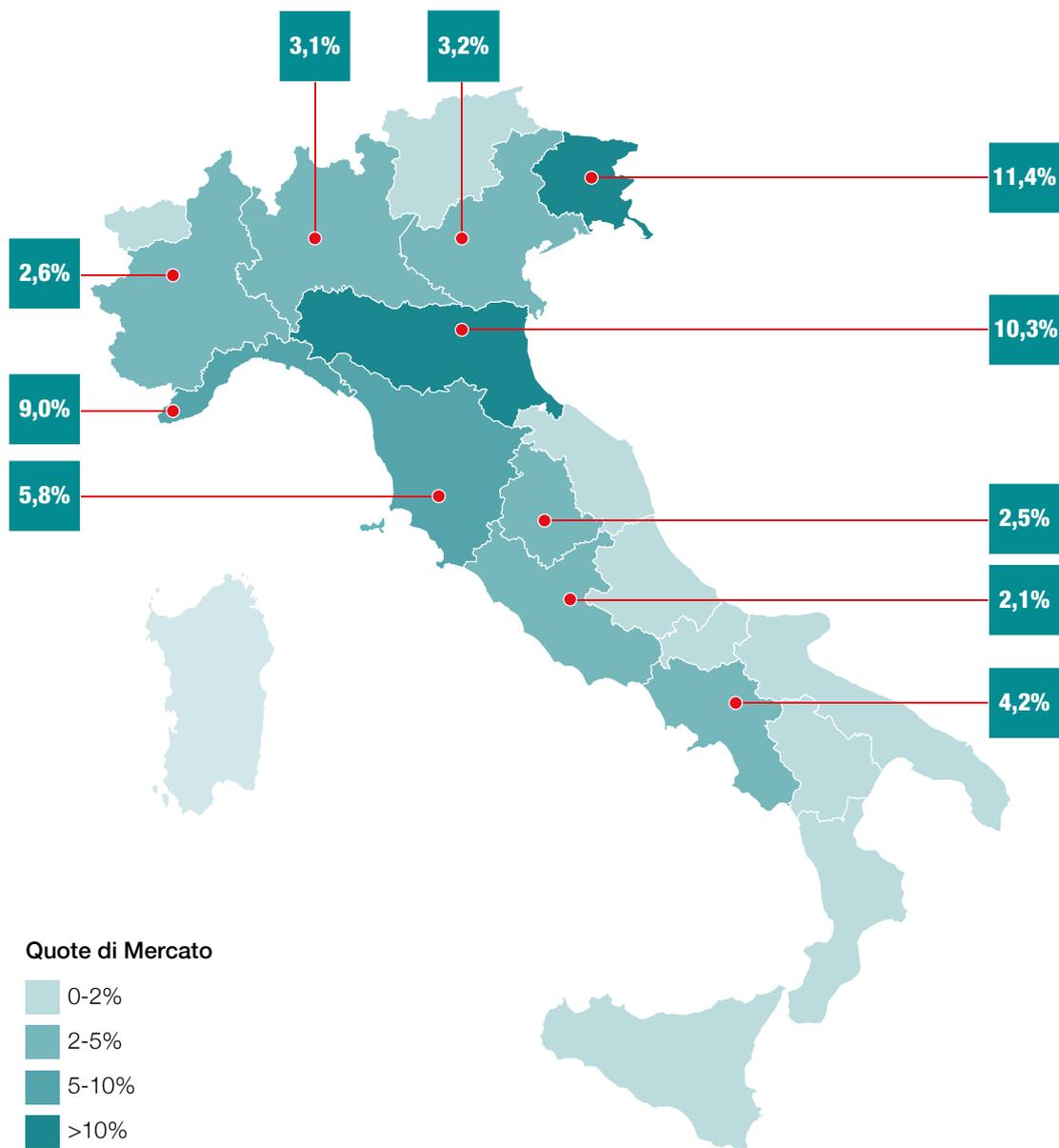


MASSIMIZZARE

le sinergie industriali



Presenza territoriale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia



- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2018
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2018

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	485.981	461.948	24.033	5,2
Commissioni nette	445.363	370.072	75.291	20,3
Dividendi	12.508	8.401	4.107	48,9
Risultato dell'attività finanziaria	24.378	13.117	11.261	85,9
Altri proventi (oneri) di gestione	6.510	12.012	-5.502	-45,8
Proventi operativi netti	974.740	865.550	109.190	12,6
Oneri operativi	-628.399	-503.078	125.321	24,9
Risultato della gestione operativa	346.341	362.473	-16.132	-4,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	18.968	-7.009	25.977	
Rettifiche di valore nette su crediti	-131.967	-152.217	-20.250	-13,3
Risultato netto	150.063	130.978	19.085	14,6

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela ^(*)	49.231.179	44.251.456	4.979.723	11,3
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	57.944		n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.563.804		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.344.090	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.234.277	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	-819.072	178.795	-997.867	
Partecipazioni	29.685	33.868	-4.183	-12,4
Attività materiali e immateriali	2.767.465	2.797.622	-30.157	-1,1
Totale attività nette	59.454.373	59.579.102	-124.729	-0,2
Passività\Attività finanziarie di negoziazione nette		1.569	n.a.	n.a.
Raccolta da clientela	50.258.730	50.358.320	-99.590	-0,2
Raccolta indiretta da clientela	63.234.792	64.172.911	-938.119	-1,5
di cui gestita	33.920.779	33.632.942	287.837	0,9
Patrimonio netto	5.726.339	6.114.634	-388.295	-6,4

Struttura operativa	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	10.091	10.271	-180	-1,8
Numero medio dei dipendenti ^(§)	10.071	9.755	316	3,2
Numero degli sportelli bancari	997	1.015	-18	-1,8

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 63 e 69.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(*) Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano tra le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

Indici di struttura ^(c)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela / Totale attività nette	82,8%	74,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	84,5%	84,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	53,6%	52,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,0%	88,0%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,5	10,9
Indici di redditività ^(c)	30.06.2018	30.06.2017
Interessi netti / Proventi operativi netti	49,9%	53,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	45,7%	42,8%
Cost ^(e) / income	61,5%	56,0%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,1%	5,2%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	7,6%	8,2%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,1%	1,1%
Indici di rischiosità ^(c)	30.06.2018	31.12.2017
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	5,7%	6,3%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,7%	2,7%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela ^(f)	0,6%	0,7%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	32,6%	53,2%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	20,3%	28,5%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	3,9%	7,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	57,6%	44,9%
Indici di produttività ^(c) (economici)	30.06.2018	30.06.2017
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	126	130,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	195	223,9
Indici di produttività ^(c) (patrimoniali)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.888	4.455
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.990	5.064
Prodotto bancario lordo ^(g) / N° dipendenti (medio)	16.158	15.980
Coefficienti patrimoniali	30.06.2018	31.12.2017
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,8%	11,6%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	12,2%	12,8%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,9%	15,1%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	28.239.427	27.839.234

^(c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 63 e 69. Per tali indicatori di performance, si è tenuto conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti netti verso clientela esclusi i titoli valutati al costo ammortizzato

(g) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e gli oneri per l'integrazione delle Banche Fellini

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2018¹

Nei primi mesi del 2018 non si esauriscono i fattori positivi che hanno contribuito al picco di crescita del 2017. In molti paesi l'inflazione è ancora bassa e abbondantemente inferiore all'obiettivo della banca centrale. Ciò sostiene il potere d'acquisto delle famiglie e non mette sotto pressione le banche centrali che perseguono un obiettivo di inflazione.

L'aumento di produzione concordato tra OPEC e Russia a fine giugno e l'offerta *shale* di petrolio in forte crescita riducono la possibilità di ulteriori aumenti dei prezzi dell'energia. Il commercio mondiale continua a crescere a ritmi sostenuti, superiore in media al 4% nei primi quattro mesi dell'anno, con rinnovato vigore dei paesi emergenti e di quelli asiatici in particolare. Sinora i provvedimenti protezionistici effettivi nei confronti della Cina e quelli presunti nei confronti dell'Europa, non sembrano avere inciso in misura rilevante sugli scambi commerciali, nonostante i molteplici segnali di deterioramento del clima di fiducia sulle prospettive della domanda globale. Meno omogeneo ma comunque ancora positivo il quadro mondiale sull'andamento degli investimenti.

A fronte di questi elementi favorevoli si **segnalano tuttavia alcuni elementi di incertezza**, quali il venir meno della sincronia della ripresa tra paesi emergenti e industrializzati che ha contribuito a fare del 2017 l'anno di massima accelerazione dell'attuale ciclo economico. In attesa degli effetti espansivi della politica di bilancio USA, sono aumentati gli episodi di tensione in alcuni paesi emergenti ed il prezzo del petrolio. Inoltre anche nel caso in cui le tensioni commerciali dovessero riguardare solo le economie di USA e Cina, ne deriverebbe uno sviluppo prospettico più debole, che potrebbe innescare episodi di crisi nei paesi più fragili, soprattutto quelli emergenti in cui sono peggiorati gli squilibri economici.

Nel complesso, nonostante l'aumento delle fragilità e il rischio di un più rapido deterioramento ciclico, vi sono comunque ancora condizioni favorevoli per una crescita mondiale sostenuta nel 2018.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata negli ultimi anni, alzando nel mese di giugno il tasso di 0,25 punti base e collocando così il Fed Funds rate tra l'1,75% e il 2%. Si tratta della seconda stretta del 2018, dopo quella di marzo, e la settima dal 2015. In ottica di una crescita più robusta nel 2018 ed un'inflazione stabile al 2,1%, il numero dei rialzi in corso d'anno è previsto aumentare da tre a quattro. La previsione è più cauta per il 2019 con un unico aumento di 25 pb;
- la **Banca Centrale Europea**, ad aprile 2018, ha lasciato **invariati i tassi di policy**: il tasso di interesse allo 0%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principale allo 0,25% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%. A giugno è stato annunciato che, dopo una fase di *tapering* che, a partire da ottobre, prevede acquisti mensili di 15 miliardi di euro, il *Quantitative Easing* terminerà a dicembre;
- la **Banca Centrale Cinese** ha adottato misure espansive per alcune banche commerciali con l'obiettivo di facilitare l'erogazione di credito alle imprese, anticipando possibili effetti negativi derivanti dall'introduzione dei dazi su alcune importazioni USA dalla Cina;

¹ Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2018)

- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha alzato i tassi di interesse dallo 0,25% allo 0,5%², la prima volta dopo luglio 2007, al fine di contenere l'inflazione (+3% vs target BoE +2%). A gennaio 2018 i tassi sono lasciati invariati, ma è stata fatta trasparire la possibilità di un aumento dei tassi più rapido delle aspettative.

Economie principali

Il **Pil mondiale è previsto per l'intero 2018 in aumento del +3,9%⁽¹⁾**, in lieve miglioramento rispetto al 2017 (+3,7%). Rimangono le disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti**² mostrano una crescita in rallentamento. Nel primo trimestre 2018, la variazione trimestrale annualizzata è pari al +2,2%, in calo rispetto al 2,9% del trimestre precedente. A maggio 2018 il tasso di disoccupazione è sceso al 3,8% (vs 3,9% del mese precedente); mentre il tasso di occupazione è aumentato al 60,4%. Gli indicatori congiunturali⁽¹⁾ dei recenti mesi confermano il buono stato di salute dell'economia, sia in relazione ai consumi delle famiglie che agli investimenti delle imprese;
- l'economia della **Cina** non ha dato segnali di rallentamento evidenti nel primo trimestre, iniziano invece a manifestarsi in questi ultimi mesi. La crescita del Pil del primo trimestre è **pari al 6,8% a/a**, grazie in particolare al contributo dei consumi. I più recenti indicatori congiunturali segnano un rallentamento sia per le vendite al dettaglio che per gli investimenti. Il commercio estero, pur nella variabilità dei dati di inizio anno, è cresciuto a ritmi elevati (6,1% le esportazioni e 9,1% le importazioni reali medie fino ad aprile);
- la crescita del Pil **indiano** nel primo trimestre 2018 risulta del +7,7% a/a. Tutte le voci di domanda interna hanno fatto registrare un'accelerazione, mentre le esportazioni hanno subito un rallentamento. La ripresa dei consumi è stata influenzata dall'aumento dell'inflazione;
- l'economia del **Brasile** evidenzia una crescita del Pil inferiore al 2% a/a, nonostante l'accelerazione rispetto al trimestre precedente (0,4% vs 0,2% nel quarto trimestre 2017);
- la **Russia** evidenzia una crescita del 1,3% a/a. A inizio aprile sono state introdotte contro il paese nuove sanzioni che potrebbero comportare un rallentamento degli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** vede accentuarsi la fragilità del contesto economico tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. La variazione del Pil nel primo trimestre evidenzia un rallentamento: +0,1% la variazione sul trimestre precedente. L'incertezza rimane elevata e le prospettive di Brexit non aiutano a migliorare le aspettative.

EUROZONA

Nel primo trimestre 2018 il **Pil nell'Area Euro**² ha registrato una crescita pari al **+1,5%** in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,8% del trimestre precedente. Il rallentamento riflette in parte un ricollocamento della crescita su ritmi più sostenibili dopo il risultato eccezionale del 2017 ed in parte l'aumento delle incertezze sulle prospettive future e la scarsa performance dell'export, che ha risentito del rafforzamento dell'euro durante lo scorso anno.

La produzione industriale ha registrato ad aprile 2018, una crescita pari a +1,8% (vs +3,2% nel mese precedente). Le vendite al dettaglio hanno registrato una crescita pari a +1,7%. Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese, ancora bassa invece quella dei consumatori. Il tasso di disoccupazione scende all'8,5%.

All'interno dell'Area registrano un rallentamento la **Germania** con una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2%, ma a frenare maggiormente è la **Francia** passando al +0,7% (+2,8% nel trimestre precedente).

2 Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2018).

ECONOMIA ITALIANA

In linea ai principali paesi europei, **nel primo trimestre 2018 il Pil italiano ha segnato un aumento dello 0,3%**³, in lieve rallentamento rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2017 (+0,4%), a causa di un indebolimento delle esportazioni e degli investimenti. La crescita è confermata da diversi indicatori macroeconomici, anche se permangono alcuni elementi di incertezza legati soprattutto all'instabilità politica e all'alto debito pubblico.

La **spesa delle famiglie per consumi finali**⁴, dopo aver rallentato nei mesi finali del 2017, ha rilevato un positivo aumento del +0,8% rispetto al trimestre precedente, trainata dagli acquisiti di beni semidurevoli. Moderata crescita del **reddito disponibile** (+0,2%) invece in leggero calo il **potere d'acquisto** (-0,2%).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁵ a giugno 2018, dopo il calo registrato a maggio, si conferma su livelli soddisfacenti (116,2 rispetto a 106,4 di giugno 2017) con un aumento della componente economica e di quella futura. La **fiducia delle imprese**, invece, rileva segnali eterogenei dai diversi settori: l'indice diminuisce nel settore manifatturiero e nelle costruzioni, mentre è in aumento nei servizi e nel commercio al dettaglio, raggiungendo a giugno un indicatore pari a 105,4 (rispetto a 106,9 di giugno 2017).

Anche la **pubblica amministrazione** ha fatto registrare segnali positivi per quanto riguarda la riduzione dell'incidenza rispetto al Pil sia dell'indebitamento netto pari al 3,5% (in riduzione dello 0,5% a/a) sia del saldo primario (-0,1% a/a).

Lato **investimenti**, si registra una diminuzione attribuibile ad un calo sia degli investimenti in costruzioni sia degli investimenti in macchinari e attrezzature. Si conferma, invece, dinamica la spesa per mezzi di trasporto.

La **produzione industriale** a maggio 2018 ha evidenziato un incremento del +2,1%⁶ su base annua. Registrano una variazione positiva tutti i comparti: i beni strumentali (+3,1%), i beni di consumo (+2,1%), l'energia (+2,2%) ed i beni intermedi (+1,3%). I settori di attività economica che registrano una maggior crescita sono quelli della fabbricazione di apparecchiature elettriche e non elettriche ad uso domestico, i prodotti farmaceutici e i macchinari ed attrezzature. In leggero calo la produzione di computer e prodotti elettronici ed il settore della metallurgia.

L'apporto del **commercio estero** del primo trimestre 2018 è stato invece negativo, con un calo di importazioni (-0,9%) ed esportazioni (-2,1%) rispetto al trimestre precedente, a causa del forte ridimensionamento delle vendite nell'extra-UE. Sono infatti notevolmente saliti i rischi connessi alla politica protezionistica degli Stati Uniti ed i contrasti che, su diversi fronti, si registrano nelle relazioni tra i Paesi UE e extra-UE.

Nel mese di giugno 2018, secondo le stime preliminari, i **prezzi al consumo**⁷ registrano un aumento dell'1,4% rispetto a giugno 2017. L'inflazione accelera sia per i beni, sia per i servizi, seppur in misura più lieve, conseguendo un differenziale inflazionistico tra servizi e beni negativo (-0,7 punti percentuali).

Prosegue il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con un **tasso di disoccupazione**⁸ a maggio 2018 pari a 10,7% rispetto all'11,3% di maggio 2017, e risulta in forte calo la stima delle persone in cerca di occupazione (-2,9% rispetto ad aprile 2018). Segnali positivi in merito al **tasso di occupazione**, pari a 58,8% a maggio 2018, in aumento rispetto all'anno precedente (57,7%), con un significativo incremento del numero degli occupati (+2,0% a/a; +457 mila).

Sulla base dei primi dati del 2018 diversi organismi hanno rivisto al ribasso le aspettative sull'economia italiana per l'anno: Confindustria ha previsto una crescita del +1,3% (rispetto alla precedente stima del 1,5%) e Prometeia del +1,2% (vs 1,5%). Ciò nonostante, come riferito dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nell'intervento all'assemblea annuale dell'Abi, "nella maggior parte delle previsioni formu-

3 Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2018).

4 Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2018).

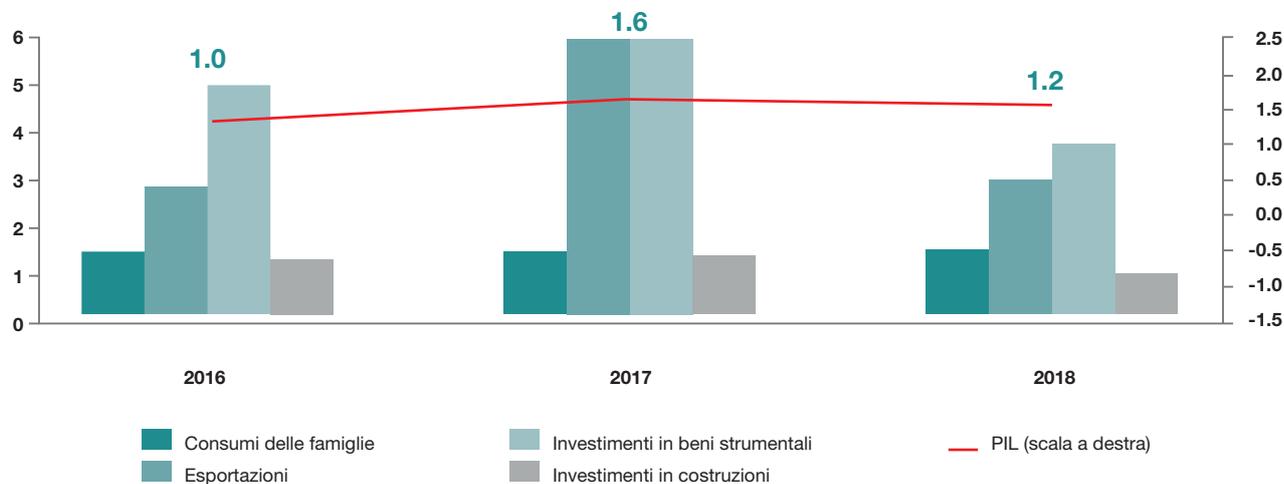
5 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2018).

6 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (luglio 2018).

7 Fonte: ISTAT, Prezzi al Consumo (giugno 2018).

8 Fonte: ISTAT, Occupati e Disoccupati (luglio 2018).

late da istituzioni nazionali e internazionali, la crescita in Italia rimarrebbe superiore all'1% nella media del triennio 2018-2020". Si rileva inoltre che la fiducia delle famiglie e delle imprese si mantiene su livelli elevati e indicazioni positive provengono anche dall'espansione dei prestiti bancari e dal miglioramento del mercato del lavoro.



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione luglio 2018.

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario ha archiviato il 2017 in positivo, sostenuto anche da componenti di natura straordinaria significativi, che hanno contribuito positivamente ai risultati di alcuni istituti.

A partire da inizio 2018, sono state introdotte nuove disposizioni normative europee:

- il principio contabile IFRS 9, che ha richiesto alle banche di rivedere profondamente in particolare i propri modelli di svalutazione del portafoglio crediti, interessando anche gli accantonamenti sulle posizioni deteriorate, che hanno generalmente segnato un rialzo e che, in base alle regole di introduzione di nuovi principi contabili (comunemente indicate come "First Time Adoption - FTA", tale incremento ha determinato un impatto a patrimonio netto;
- i modelli di tutela dell'investitore (MiFID2) e di trasparenza (Regolamento PRIIPs) con conseguente impatto su ricavi da raccolta indiretta gestita ed in prodotti assicurativi;
- il c.d. calendar provisioning, denominato statutory prudential backstop, presentato a marzo dalla Commissione Europea, che introduce, tra le misure per la gestione e riduzione dei crediti deteriorati, livelli comuni di copertura minima (di primo pilastro) obbligatori per tutte le banche dell'Unione Europea;
- la pubblicazione da parte della Banca Centrale Europea, della versione definitiva dell'Addendum alle linee guida per le banche sulla gestione dei nuovi crediti deteriorati, con il quale si richiede agli istituti di aumentare ed accelerare le riserve a fronte di crediti problematici, fino al 100% in due anni se l'insolvenza è su posizioni non garantite, in sette anni se coi sono beni mobili o immobili a garanzia.

Recentemente il ministero dell'economia ha notificato alla Commissione Europea la **richiesta per la seconda proroga**, dopo quella già concessa di un anno, dei termini per la scadenza della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati (**GACS**), fissata al momento al 6 settembre 2018. La proroga aiuterebbe gli istituti a proseguire nel percorso di *derisking* richiesto dalla Vigilanza europea. Inoltre Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto la garanzia statale sulla tranche senior di 2,9 miliardi di euro della cartolarizzazione da 24,1 miliardi di euro di NPL.

Inoltre l'incertezza politica che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno, e le conseguenti tensioni sullo spread BTP/Bund, hanno pesato sui bond bancari italiani, determinando una **flessione dell'indice di borsa del 20%**, solo in parte recuperata. Il settore si conferma comunque solido e i dati dei primi mesi risultano in crescita: impieghi a clientela in aumento, miglioramento della qualità degli attivi con sofferenze nette in riduzione e costo del credito in calo, ed anche la redditività è in progressivo miglioramento, nonostante i tassi di mercato, che permangono ai minimi storici (a maggio 2018 l'Euribor 3 mesi pari a -0,33%).

Nel sistema bancario le politiche monetarie hanno sostenuto la dinamica della moneta e del credito⁹:

- Prosegue il progressivo miglioramento della **qualità del credito** con una riduzione dello stock di **sofferenze nette**, grazie anche alle operazioni di cessione realizzate, che raggiunge ad aprile 2018 il valore più basso da aprile 2012, portandosi ad un livello di 51 miliardi. In particolare, si evidenzia una riduzione del -43% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -20% rispetto a dicembre 2017. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 2,96% ad aprile 2018, in calo rispetto al 3,7% di fine 2017. Inoltre, l'incidenza delle **esposizioni deteriorate**¹⁰, al netto delle rettifiche di valore, sul complesso dei prestiti dell'intero sistema, si è ulteriormente ridotta di quasi un punto percentuale nel primo trimestre di quest'anno, al 5,3% e l'ammontare dei prestiti deteriorati netti è sceso a poco più di 110 miliardi, dai 200 di fine 2015;
- In significativa crescita i **prestiti a famiglie e imprese**, che a maggio 2018 registrano un aumento del +2,3% su base annua, con una dinamica positiva dei **finanziamenti a famiglie** (ad aprile 2018: +2,9% a/a) favorita dal consolidamento sia del credito al consumo sia della ripresa del **mercato dei mutui** (+2,6% a/a). Positivo anche l'andamento dei **prestiti ad imprese** (ad aprile 2018: +2,2% a/a), sostenuto soprattutto dal consolidamento della domanda e da più favorevoli condizioni di accesso al credito;
- Al minimo storico i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela: a maggio 2018 il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al 2,64% (2,79% a maggio 2017; 6,18% a fine 2007) e il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione** si attesta a quota 1,83% (2,12% a maggio 2017; 5,72% a fine 2007). In ulteriormente riduzione il **tasso sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** all'1,50% (1,56% a maggio 2017; 5,48% a fine 2007);
- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2018, risulta pari a 1.728 miliardi, con un significativo aumento di circa 21 miliardi rispetto all'anno precedente, ed una variazione del +1,21%. La raccolta risulta in crescita di circa 180 miliardi se paragonata ai dati registrati all'inizio della crisi – fine 2007 – con un ammontare che si attestava a circa 1.549 miliardi di euro. L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 85% (vs 66% a fine 2007) e obbligazioni 15% (vs 34% a fine 2007), per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria, che a maggio 2018 risulta in contrazione del -17,1% a/a, a favore dei depositi (+5,3% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- Il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,75% a maggio 2018 (0,95% maggio 2017). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,41% (0,40% maggio 2017) e quello delle obbligazioni al 2,53% (2,69% maggio 2017);
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2018 risulta pari a 189 punti base (184 a maggio 2017). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti base;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**¹¹, a maggio 2018 il sistema registra una raccolta netta positiva da inizio anno pari a 10 miliardi, ma in significativo calo rispetto ai 48 miliardi dell'anno precedente. Il patrimonio gestito raggiunge quota 2.065 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 9 miliardi. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti flessibili e bilanciati, in calo gli obbligazionari.
- In termini economici, nel primo trimestre 2018 **il settore bancario ha generato utili** mostrando un continuo consolidamento della crescita già avviato nel 2017, dopo un 2016 che aveva chiuso con un risultato negativo. Tali risultati sono supportati dalla crescita delle commissioni nette, con un'accelerazione della componente da risparmio gestito, dall'efficacia delle azioni di riduzione costi e dal ridimensionamento del costo del rischio.

In continuo aumento la redditività delle maggiori banche italiane, mentre risulta più contenuta quella degli istituti di taglia minore. Tuttavia per tutte le banche, la diversificazione dei ricavi e il contenimento dei costi, amministrativi e del lavoro, continuano ad essere le azioni chiave per affrontare con successo l'aumento della concorrenza, la pressione regolamentare, le sfide tecnologiche, ed accrescere l'efficienza operativa a sostegno della redditività.

9 Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2018).

10 Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco all'assemblea ABI (luglio 2018).

11 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (giugno 2018).

Relazione sulla gestione

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato – sul piano esterno - da diversi fattori di incertezza e – su quello interno - dalle attività dedicate alla rapida integrazione delle tre Banche acquisite a fine 2017, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia anche nel primo semestre 2018 ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti e di migliorare ulteriormente il profilo di redditività.

Le masse totali intermedie superano i 157 miliardi di euro ed il risultato netto si attesta a 150 milioni di euro. Tale risultato comprende peraltro i contributi al Fondo di Risoluzione Unico ed al Fondo di Risoluzione Nazionale, nonché gli oneri per l'integrazione delle tre Banche acquisite lo scorso anno.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2018 gli impieghi verso la clientela ammontano a 44,1 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2017, grazie allo sviluppo dei crediti in bonis ed alla progressiva riduzione dei crediti deteriorati.

La componente in bonis risulta infatti in forte espansione nei 6 mesi (ca. +2%): in mercato sviluppo sia le forme tecniche più a lunga scadenza – in particolare mutui (soprattutto mutui casa alle famiglie), che rappresentano il 62% degli impieghi clientela e che registrano un incremento del 1,2% rispetto al 31 dicembre 2017 (raggiungendo i 27,5 miliardi) -, sia quelle a scadenza più breve (legate maggiormente alle imprese) - dove l'attività del Gruppo si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su prodotti che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE) - in crescita di 456 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio (+3,2%).

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela in significativa riduzione nell'ultimo semestre (da 10,8% - post-FTA IFRS 9 al 01.01.2018 - a 9,7%, in particolare inadempienze probabili) e, contestualmente, un grado di copertura in aumento (dal 56% - post-FTA IFRS 9 al 01.01.2018 - al 58%). Il contenimento degli NPL è stato conseguito sia con un' incisiva azione per la riduzione dei flussi in ingresso, sia attraverso la dismissione di Unlikely-to-pay - UTP per un ammontare di oltre 430 Mln€ (ulteriori operazioni di dismissione di NPL sono peraltro pianificate per il secondo semestre). Tali operazioni di cessione hanno come obiettivo la riduzione dello stock dei crediti deteriorati, e si inquadrano nella più ampia strategia di valorizzazione dei crediti non performing, attraverso la strutturazione di un processo di asta competitiva tra investitori specializzati in tale tipologia di asset, e l'anticipazione dei flussi di cassa rispetto alla gestione ordinaria di recupero del credito.

La raccolta diretta al 30 giugno 2018 si attesta a 50,3 miliardi di euro, stabile rispetto a fine 2017. Continua lo sviluppo dei conti correnti e depositi, le cui giacenze sono salite a 40,7 miliardi di euro (+1% verso dicembre 2017), a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide.

Con riferimento ai "Titoli in circolazione" l'attività del Gruppo si è concentrata sull'emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2018 il Gruppo ha collocato ulteriori 0,5 miliardi di obbli-

gazioni bancarie garantite; lo stock di prestiti obbligazionari ordinari risulta invece in contrazione (-24%): il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

La raccolta indiretta a giugno 2018 supera i 63 miliardi di euro: nei 6 mesi, a fronte di un calo della componente amministrata (-1,2 miliardi di euro, -4%) si registra una dinamica positiva della componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito, +1% a 33,9 miliardi di euro, malgrado la dinamica negativa dei mercati nel periodo), grazie allo sviluppo delle sue determinanti (Fondi – che beneficiano dello sviluppo dei PIR- Gestioni Patrimoniali e Bancassurance, a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento).

Il portafoglio Titoli di Stato, detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità ed a sostegno del margine di interesse, si attesta a 7,8 miliardi di euro (in crescita di ca. +10% vs fine 2017).

Il patrimonio netto – al netto dell'utile di periodo - ammonta a 5,6 miliardi di euro, in crescita di 152 milioni di euro (+3%) rispetto al 31.12.2017, per effetto della crescita delle riserve di utili (quota parte del risultato 2017 non distribuito).

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2018 si attesta al 10,9% che tiene conto dell'aumento di capitale di 147 milioni di euro effettuato nel mese di giugno 2018, al fine di far fronte agli impatti legati, da un lato, al termine del regime di phase-in di Basilea 3 e dall'altro, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9. Il Tier 1 ratio è pari al 12,2% e il Total capital ratio si attesta a 14,9%.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Il confronto rispetto al 30 giugno 2017 risulta influenzato dalla variazione di perimetro, con l'ingresso a fine 2017 di CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato, i cui risultati non sono compresi nel Conto Economico del primo semestre dello scorso anno.

I proventi operativi netti si attestano a 975 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (anche per effetto del diverso perimetro) e con un minor contributo delle componenti interessi a fronte di un aumento del peso delle commissioni.

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti si attestano a 486 milioni. Lato impieghi alla clientela la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare dei mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie ordinarie a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla dinamica negativa dello spread sulla componente a vista (per la presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista a fronte di tassi di interesse via via sempre più negativi).

In calo anche il flusso degli interessi sul portafoglio titoli di stato per la contrazione dei rendimenti e delle consistenze del portafoglio di proprietà.

I dividendi si attestano a 13 milioni di euro, in aumento a/a per effetto di dividendi incassati dalle tre banche acquisite a dicembre 2017.

Le commissioni nette, che rappresentano oggi quasi il 50% dei proventi commerciali, sono pari a 445 milioni: la performance è trainata sia dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (258 milioni), in particolare dal comparto di intermediazione e collocamento di titoli, OICR e dei prodotti assicurativi, che beneficiano significativamente delle sinergie con le società del Gruppo Crédit Agricole Italia (CA Vita e CA Assurance), oltre che di prodotti di credito al consumo (Agos), sia dalle commissioni legate all'attività bancaria tradizionale, nonostante la flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela).

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (24 milioni di euro al 30.06.2018) risulta in crescita di 11 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a +6,5 milioni (nello stesso periodo del 2017 pari a +12 milioni), in diminuzione rispetto allo scorso esercizio sostanzialmente per il venir meno delle componenti positive non ricorrenti contabilizzate ad inizio 2017, tra cui la transazione raggiunta con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 20 milioni).

I costi operativi ammontano a 628 milioni di euro, in crescita di 125 milioni rispetto l'esercizio precedente per la variazione di perimetro. Il dato recepisce, oltre agli oneri per l'integrazione delle tre banche (ca. 7 milioni di euro nel semestre) ed i contributi (ordinario) al Fondo di Risoluzione Unico e (straordinario) al Fondo di Risoluzione Nazionale (complessivamente pari a 22 milioni di euro rispetto ai 15 milioni di euro della prima metà del 2017 - a perimetro omogeneo).

Al netto degli oneri non operativi il "cost/income" è pari al 61,5%

Gli accantonamenti netti si attestano a +19 milioni, il risultato positivo è legato principalmente alla definizione di accordi legati all'acquisto delle tre banche acquisite nel 2017 e conseguente ripresa parziale degli accantonamenti contabilizzati nel 2017 (sulla base della miglior stima al momento disponibile).

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance del Gruppo nel 2018: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 132 milioni, in calo del 13% rispetto al primo semestre 2017 (dunque nonostante l'allargamento del perimetro). In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 60 b.p. rispetto ai 68 b.p. della fine dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 233 milioni.

Le imposte correnti e differite ammontano a 73 milioni.

L'utile di periodo (pari a 150 milioni) risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+19 milioni, +15%).

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 31 milioni rispetto ai 130 milioni dell'anno precedente.

Contenzioso fiscale

Rispetto alle situazioni già rappresentate in sede di bilancio 2017, non si sono registrati eventi di particolare significatività che interessano direttamente le società appartenenti al Gruppo Bancario.

In ogni caso, si ricorda che sono in corso alcuni contenziosi sull'imposta di registro per operazioni di conferimento sportelli da parte del Gruppo Intesa SanPaolo verso il Gruppo GCAI avvenute nel 2007 e 2011 e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo, dovuto in solido da tutti i vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni, di circa 53 milioni, oltre interessi. Su alcune di queste operazioni sono state pronunciate sentenze favorevoli di 1° e 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia delle Entrate. Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Sono aperti alcuni contenziosi di minore importanza, oltre che confronti rispetto ad alcune contestazioni od ipotesi di contestazioni mosse nell'ambito di alcune verifiche effettuate, anch'esse di importo complessivamente non significativo.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti delle Note illustrative per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta. Si è consapevoli, infatti, che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2017 dalla Capogruppo ammontava a euro 211.712.287. Nel corso del primo semestre 2018, conformemente alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.585.614
al fondo beneficenza	1.300.000
agli azionisti	110.965.252
alla riserva straordinaria	88.861.421

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 2 Maggio 2018, in ragione di 0,11870 euro per ognuna delle 934.837.845 azioni ordinarie.

The background of the entire page is a teal color with a 3D rendering of several stacks of money. The stacks are arranged in a way that creates a sense of depth and perspective, with some stacks in the foreground and others receding into the background. The lighting is soft, highlighting the edges of the banknotes.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo			30.06.2018	31.12.2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	1.576.341	1.990.365
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	135.556	
	20.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	106.259	74.252
	30.	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	99
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.297	
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.563.804	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.344.090
	50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.234.277
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	54.504.138	
	60.	a) crediti verso banche	5.272.959	7.237.907 (*)
	70.	b) crediti verso clientela	49.231.179	44.251.456 (*)
50.	80.	Derivati di copertura	570.474	570.367
60.	90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.612	26.085
70.	100.	Partecipazioni	29.685	33.868
80.	110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90.	120.	Attività materiali	829.908	838.358
100.	130.	Attività immateriali	1.937.557	1.959.264
		- di cui avviamento	1.575.536	1.575.536
110.	140.	Attività fiscali	1.584.308	1.458.004
		a) correnti	421.608	317.587
		b) anticipate	1.162.700	1.140.417
		b1) di cui alla legge 214/2011		725.894
120.	150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	98
130.	160.	Altre attività	861.633	694.075
Totale dell'attivo			65.624.016	66.712.565

(*) Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

Pur non essendo obbligatoria la riesposizione del comparativo 2017 secondo le norme dettate dal principio contabile IFRS9 si è provveduto a raffrontare le voci degli schemi 2018 ove omogenee, ove invece ciò non è possibile sono state inserite righe aggiuntive relative alle voci previste dal precedente aggiornamento della Circolare 262 " Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione". Tale rappresentazione limita evidentemente la comparabilità dei dati.

Voci del passivo e del patrimonio netto			30.06.2018	31.12.2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	56.350.761	
	10.	a) debiti verso banche	6.092.031	7.059.113
	20.	b) debiti verso la clientela	40.999.055	40.575.365
	30.	c) titoli in circolazione	9.259.675	9.715.753
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	77.612	75.820
30.		Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	
	50.	Passività finanziarie valutate al fair value		67.201
40.	60.	Derivati di copertura	634.881	527.675
50.	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	358.271	373.754
60.	80.	Passività fiscali	142.355	231.849
		a) correnti	59.827	146.014
		b) differite	82.528	85.835
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	100.	Altre passività	1.560.645	1.126.839 (*)
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	147.317	151.130
100.	120.	Fondi per rischi ed oneri	420.383	433.953
		a) impegni e garanzie rilasciate	36.501	
		b) quiescenza e obblighi simili	41.653	40.191
		c) altri fondi per rischi e oneri	342.229	393.762
110.	130.	Riserve tecniche	-	-
120.	140.	Riserve da valutazione	-140.343	-18.941
130.	150.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	160.	Strumenti di capitale	365.000	365.000
150.	170.	Riserve	1.275.904	1.150.176
160.	180.	Sovrapprezzi di emissione	3.117.707	2.997.386
170.	190.	Capitale	962.073	934.838
180.	200.	Azioni proprie (+/-)	-4.065	-4.065
190.	210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	205.452	259.479
200.	220.	Utile (Perdita) di periodo	150.063	690.240
Totale del passivo e del patrimonio netto			65.624.016	66.712.565

(*) Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente figuravano nella voce Altre passività.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	468.716	508.990
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	19.751	(73.732)
30.	30.	Margine di interesse	488.467	435.258 (*)
40.	40.	Commissioni attive	463.533	377.760
50.	50.	Commissioni passive	(19.782)	(17.230)
60.	60.	Commissioni nette	443.751	360.530
70.	70.	Dividendi e proventi simili	12.508	8.401
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.093	10.025
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.182)	(4.901)
100.	100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.101	(16.578)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.923	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.485	
		c) passività finanziarie	(307)	
		a) crediti		(21.113)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		5.474
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) passività finanziarie		(939)
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.204	
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.204	
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
120.	120.	Margine di intermediazione	968.942	792.735
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(137.618)	(104.120)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(137.191)	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(427)	
		a) crediti		(96.792)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(6.092) (§)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) altre operazioni finanziarie		1.236
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	
150.	140.	Risultato netto della gestione finanziaria	831.324	688.615
160.	150.	Premi netti	-	-
170.	160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-	688.615
190.	180.	Spese amministrative:	(716.889)	(595.497)
		a) spese per il personale	(368.770)	(304.451)
		b) altre spese amministrative	(348.119)	(291.046)
200.	190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	27.826	
		a) impegni e garanzie rilasciate	8.858	
		b) altri accantonamenti netti	18.968	
		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(7.009)
210.	200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.688)	(14.665)
220.	210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.952)	(30.818)
230.	220.	Altri oneri/proventi di gestione	140.892	155.468
240.	230.	Costi operativi	(606.811)	(492.520)
250.	240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.814	7.151
260.	250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270.	260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	72	(20)
290.	280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	233.399	203.226
300.	290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(73.497)	(65.113)
310.	300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	159.902	138.113
320.	310.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	320.	Utile (Perdita) di periodo	159.902	138.113
340.	330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(9.839)	(7.135)
350.	340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	150.063	130.978

(*) Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. Precedentemente il saldo di tutti i differenziali dei derivati di copertura veniva incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

(§) Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurino negli interessi attivi e proventi assimilati. Precedentemente i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo figuravano nelle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Utile (Perdita) di periodo	159.902	138.113
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(535)	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	20.	Attività materiali	-	-
60.	30.	Attività immateriali	-	-
70.	40.	Piani a benefici definiti	(5.799)	(526)
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	131	-
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	80.	Differenze di cambio	-	-
120.	90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(570)
130.		Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(122.270)	-
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(128.473)	(1.096)
180.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.429	137.017
190.	150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.456	6.994
200.	160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	28.972	130.023

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	934.838	2.997.386	1.164.710	-14.534	-18.941	365.000	-4.065	690.240	6.114.634
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2017	100.356	135.025	9.787	2.939	695	-	-963	11.640	259.479
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-470.799	-	911	-	-	-	-469.888
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2018	934.838	2.997.386	718.488	-14.534	-18.030	365.000	-4.065	690.240	5.669.323
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2018	100.356	135.025	-14.790	2.939	695	-	-963	11.640	234.902
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	575.482	-	-	-	-	-575.482	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-126.398	-126.398
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	32	-	-	-	-	-	-	-	32
Emissione nuove azioni	27.234	120.321	-	-	-	-	-	-	147.555
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-11.804	-	-	-	-	-	-11.804
Beneficenza	-	-	1.472	-	-	-	-	-	1.472
Rettifiche di consolidamento	-	-	22.541	-	-	-	-	-	22.541
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-16.271	-11.511	-8.390	-	-1.115	-	26	-	-37.262
Redditività complessiva	-	-	-	-	-128.473	-	-	159.902	31.429
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2018	962.073	3.117.707	1.290.438	-14.534	-140.343	365.000	-4.065	150.063	5.726.339
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2018	84.116	123.514	-7.440	2.939	-6.580	-	-937	9.839	205.451

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.762	2.735.462	-14.534	-13.429	-13.429	200.000	-4.035	208.124	5.081.710
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	61.070	99.941	31.181	2.939	887	-	-964	10.844	205.898
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	89.205	-	-	-	-	-89.205	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-129.763	-129.763
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	47	-	-	-	-	-	47
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	1.529	1.020	-	-	-	-	-	-	2.549
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-7.801	-	-	-	-	-	-7.801
Beneficenza	-	-	1.512	-	-	-	-	-	1.512
Rettifiche di consolidamento	-241	-944	-1.011	-	-8	-	-	-	-2.204
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-1.096	-	-	138.113	137.017
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017	876.762	2.735.462	1.175.045	-14.534	-14.392	200.000	-4.045	130.978	5.085.276
PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2018	62.358	100.017	31.448	2.939	746	-	-954	7.135	203.689

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

		30.06.2018	30.06.2017
A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	508.010	520.629
-	risultato di periodo (+/-)	150.063	130.978
-	plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-1.263	-3.377
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	25.706	2.856
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	122.490	91.371
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.640	45.483
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-27.826	7.009
-	imposte e tasse non liquidate (+)	73.497	65.113
-	rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	106.703	181.196
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-168.365	-3.153.932
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.368	13.085
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.088	-
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-294.686	7.481
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.400	-3.055.502
-	altre attività	-187.535	-118.996
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-707.766	2.745.430
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.095.706	2.063.424
-	passività finanziarie di negoziazione	1.792	-19.716
-	altre passività	386.148	701.722
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-368.121	112.127
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da:	16.701	8.504
-	vendite di partecipazioni	4.168	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	12.508	8.401
-	vendite di attività materiali	25	103
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2.	Liquidità assorbita da:	-28.634	-25.355
-	acquisti da partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività materiali	-12.389	-13.090
-	acquisti di attività immateriali	-16.245	-12.265
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-11.933	-16.851
C.	ATTIVITÀ DI PROVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	146.999	2.549
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-11.804	-7.801
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-169.165	-129.763
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-33.970	-135.015
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-414.024	-39.739
	RICONCILIAZIONE		
	Voci di bilancio	30.06.2018	30.06.2017
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.990.365	223.966
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-414.024	-39.739
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.576.341	184.227

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

1. Principi e politiche contabili applicabili al Gruppo, valutazioni e stime utilizzate

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2018 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, risultano modificati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Tali modifiche sono riferibili in particolare all'applicazione, dal 1° gennaio 2018, dei principi contabili internazionali: IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 15 “Ricavi da contratti con clienti” e che rappresentano le novità più impattanti rispetto ai nuovi principi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2018 (presentati nella seguente tabella).

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, si rimanda a tale informativa.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA IN VIGORE DAL 2018

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: • IAS 28 Partecipazioni nelle imprese associate e in quelle in comune • IFRS 1 Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta agli IFRS	8 febbraio 2018 (UE n° 289/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione delle operazioni di cui il pagamento è basato su azioni	27 febbraio 2018 (UE n° 289/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari Chiarimento sul principio di trasferimento, entrata o uscita, della categoria Investimenti immobiliari	15 marzo 2018 (UE n° 400/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4: Applicazione IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE 1988/2017)	1° gennaio 2018
IFRIC 22 Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata Chiarimenti IAS 21	3 aprile 2018 (UE n° 519/2018)	1° gennaio 2018

Lo standard IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (Classification & Measurement) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (Impairment) e delle coperture contabili (Hedge Accounting), escluse le operazioni di macro-hedge.

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First time adoption of International Financial Reporting", secondo i quali, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Tale informativa viene presentata di seguito all'interno del paragrafo "First Time Adoption – FTA IFRS 9" in forma tabellare, secondo l'autonomia consentita ai competenti organi aziendali circa forma e contenuto di tale informativa.

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo in sede di prima applicazione.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari Opzioni di rimborso anticipato con penali negative	22 marzo 2018 (UE n° 498/2018)	1° gennaio 2019
IFRS 16 Leasing Sostituisce lo IAS 17	9 novembre 2017 (UE n°1986/2017)	1° gennaio 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	In fase di omologa da parte dell'UE	1° gennaio 2019

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing" sostituirà lo standard IAS 17 e tutte le interpretazioni legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene il leasing, SIC 15 Leasing operativo e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Lo standard sarà applicabile dagli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019.

La principale novità dello standard IFRS 16 riguarda il metodo di contabilizzazione dei contratti di leasing per i locatari. Lo standard imporrà infatti a tali soggetti un modello mirato a contabilizzare in bilancio tutti i contratti di locazione, rilevando nelle passività il debito di locazione, che rappresenta gli impegni assunti per tutta la durata del contratto, e nelle attività il diritto d'uso dei beni stessi, da ammortizzare lungo la vita utile di essi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è organizzato per implementare lo standard IFRS 16 nei tempi richiesti, coinvolgendo in un progetto d'adeguamento al nuovo standard le funzioni contabili, finanziarie, di rischio e acquisti. Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stata realizzata nel secondo semestre del 2017.

In questa fase di avanzamento del progetto, il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturate legate all'interpretazione della norma e all'adeguamento dei sistemi informativi.

I lavori proseguiranno nel 2018 ed integreranno le analisi di impatto sin ad ora poste in essere.

Gli standard e le interpretazioni pubblicate dallo IASB il 30 giugno 2018, ma non ancora adottate dall'Unione Europea, non sono applicabili dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Entreranno in vigore solo a partire dalla data stabilita dall'Unione Europea e non saranno quindi applicati dal Gruppo al 30 giugno 2018.

Questo riguarda in particolare lo standard IFRS 17.

Lo standard IFRS 17 Contratti d'assicurazioni sostituirà IFRS 4. Il nuovo standard sarà applicabile agli esercizi finanziari che iniziano il 1 gennaio 2021, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea. Definisce nuovi principi per la valutazione, di riconoscimento delle responsabilità dei contratti di assicurazione e valutazione della loro redditività, così come in termini di presentazione.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017

Diverse modifiche e interpretazioni degli standard esistenti sono stati pubblicati dallo IASB, senza particolari impatti per il Gruppo. Includono modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito (che in particolare hanno confermato l'*accounting choice* adottata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in merito all'imputazione a conto economico dell'effetto fiscale derivante dalla deducibilità della remunerazione riconosciuta ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1 emessi da Crédit Agricole Cariparma a partire dal dicembre 2016), IAS 23 Costo dell'affidamento, IFRS 3/IFRS 11 Aggregazioni aziendali, IAS 19 Benefici per i dipendenti e una seconda modifica allo IAS 28 Investimenti in società collegate applicabile il 1° gennaio 2019. Mentre l'interpretazione IFRIC 23 Posizioni fiscali incerte sarà applicabile dal 1° gennaio 2019.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato ha lo scopo di aggiornare le informazioni fornite nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e va letto congiuntamente a quest'ultimo. Inoltre, solo le informazioni più rilevanti sull'andamento della situazione finanziaria e delle performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono citate nel bilancio semestrale.

1.2 Principi e politiche contabili

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

Definizioni

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, di svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito e di hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della capogruppo Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future relative alla copertura generica.

Valutazione delle attività e passività finanziarie

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria, l'importo è rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Attività finanziarie

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al *fair value through profit or loss* (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto.

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile); oppure
- strumento di capitale (ovvero azioni).

STRUMENTI DI DEBITO

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari

rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

I tre business model di riferimento:

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- *Hold to Collect (HTC)*, il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.
- *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti; e
- *Other/Sell*, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC nei seguenti termini:

Portafoglio titoli

Per i titoli sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) Incremento del rischio di credito
- b) Strumenti di debito prossimi alla scadenza
- c) Cessioni frequenti non significative
- d) Cessioni non frequenti

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Held to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- Indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- Indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- Indicatori di mercato:
 - Evoluzione del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - Evoluzione del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Held to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Held to Collect è stato pertanto definito:

- Un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi; e
- Una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3 % (questa differenza non deve considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale;
- Operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- Cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari
- Necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali

Portafoglio crediti

Per i crediti sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) Incremento del rischio di credito
- b) Crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che rappresenta i flussi di cassa contrattuali rimanenti
- c) Cessioni frequenti non significative
- d) Cessioni non frequenti potenzialmente significative

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- Indicatore contabili: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- Indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;

La cessione deve essere effettuata entro un termine ragionevole. Tale periodo non deve superare i sei mesi tra la causa (deterioramento del rischio di credito) e la vendita e il trasferimento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatte tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- La cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- Il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- La differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%. Tale differenza non dovrebbe tener conto degli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale;
- Operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- Cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- Rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test 'Solely Payments of Principal & Interests' o test 'SPPI'):

Il test 'SPPI' raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia che il tasso d'interesse sia fisso o variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o Benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments – CLI" o emessi da *Special Purpose Entities* – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di *Project Finance*), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test 'SPPI' può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di business		
		HTC	HTC&S	Other/Sell
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto (FVTOCI) riciclabile	Fair value through profit or loss (FVTPL)
	Non superato	Fair value through profit or loss (FVTPL),	Fair value through profit or loss (FVTPL),	Fair value through profit or loss (FVTPL),

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test 'SPPI'.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test 'SPPI'.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli a reddito fisso è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, tali variazioni sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Accantonamento per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value a stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value through profit or loss (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value through profit or loss* nei seguenti casi:

- Gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other/Sell (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione);
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria.
- Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test 'SPPI'. È ad esempio il caso degli OICR;
- Gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value through profit or loss*.

Le attività finanziarie valutate al *fair value through profit or loss* sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del conto del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al *fair value through profit or loss* per natura o su opzione sono registrati alla data di regolamento.

STRUMENTI DI CAPITALE

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value through profit or loss - FVTPL*, salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto al patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value through profit or loss

Le attività finanziarie valutate al fair value through profit or loss sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile).

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singolo strumento transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi titoli sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie. La riclassifica si applica a tutte le attività finanziarie del portafoglio a decorrere dal reporting period successivo a quello in cui la modifica del business model si è verificata.

Negli altri casi, il modello di gestione rimane invariato per le attività finanziarie esistenti. Se si individua un nuovo modello di gestione, si applica in maniera prospettica alle nuove attività finanziarie, raggruppate in un nuovo portafoglio di gestione.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli forniti come pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che materializza il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value through profit or loss.

Cancellazione delle attività finanziarie

Si cancella da bilancio un'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) totalmente o parzialmente:

- quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad essa collegati arrivano a scadenza;
- sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura in cui essa rimane coinvolta in tale attività.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value through profit or loss*, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

passività finanziarie al fair value through profit or loss per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una recente strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value through profit or loss su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value through profit or loss su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca

e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio, tranne se ciò aggrava l'asimmetria contabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Questo portafoglio è contabilizzato al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione), poi è successivamente contabilizzato al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Possono intervenire solo casi di riqualificazione (strumenti di debito vs. strumenti di capitale).

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale; oppure
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale mettendo in evidenza un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate come deduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione oppure
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il TIE iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modi-

fica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con l'IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- gli impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value through profit or loss*;
- gli impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value through profit or loss*;
- i crediti di leasing che rientrano nell'ambito dello IAS 17 e
- i crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value through profit or loss o al fair value OCI non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e fasi di svalutazione

Il Rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Buckets):

- Bucket 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Bucket 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Bucket 3: qualora siano intervenuti uno o più eventi di default sulla transazione o sulla controparte aventi un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nel bucket 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nel bucket 2, poi nel bucket 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default:

La definizione di default ai fini dell'accantonamento ECL è identica a quella utilizzata nella gestione e per i calcoli dei coefficienti regolamentari. Quindi, si considera che un debitore si trovi in una situazione di default quando è soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- un ritardo di pagamento superiore a novanta giorni (secondo la definizione regolamentare di credito scaduto deteriorato della Banca d'Italia);
- l'entità ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente ai propri obblighi di credito senza che essa ricorra ad eventuali misure come l'escussione di una garanzia (secondo la definizione di inadempienza probabile della Banca d'Italia);
- lo stato di insolvenza (secondo la definizione di sofferenza della Banca d'Italia).

La definizione di 'default' si applica in modo uniforme a tutti gli strumenti finanziari, a meno che informazioni rese disponibili non indichino che un'altra definizione di 'default' sia più consona ad un particolare strumento finanziario.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss – ECL”

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati attualmente. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (quando esistono), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di regressione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Buckets).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun “contagio” nel passaggio dal Bucket 1 al Bucket 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario recuperare il rating interno e la Probabilità di Default – PD all’origine.

La data di prima registrazione (*origination*) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l’origine s’intende come la data d’impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera la soglia assoluta di insoluti superiore a 30 giorni come soglia ultima di deterioramento significativo e di conseguente classificazione nel Bucket 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell’insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l’applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di *back-stop*.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nel Bucket 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l’assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing.

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a Bucket 2, la svalutazione può essere riportata all’ECL a 12 mesi (Bucket 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l’approccio che consiste nell’applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall’IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nel Bucket 2 e coperte da accantonamento in base all’ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «*Investment Grade*» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nel *Bucket 1* e svalutati in base all’ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «*Non-Investment Grade*» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall’inizio, ed essere classificati nel *Bucket 2* (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un’insolvenza avvenuta (*Bucket 3*).

Modello d’impairment sul Bucket 3

Nell’ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull’attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l’ulteriore richiesta dell’IFRS 9 di stimare un’ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la “NPL Guidance” pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un’incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi.

Tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative modifiche rispetto allo IAS 39. In particolare, lo IAS 39 recitava (cfr. par. 59): “Un’attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l’obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività....omissis....Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate”.

L’approccio previsto dal nuovo principio contabile risulta essere notevolmente diverso; il par. 5.5.17, infatti, stabilisce che “l’entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future”.

In particolare, l’IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l’entità si aspetta di ricevere. Dunque, mentre per lo IAS 39 la fonte dei flussi finanziari è limitata ai flussi di cassa provenienti dal debitore o dalla garanzia come previsto dai termini contrattuali, in base all’IFRS 9 la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l’entità preveda di vendere un credito “non performing” ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L’IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili; per contro, nel contesto dello IAS 39, il realizzo tramite cessione di un credito può essere considerato (come unico scenario) solo ove esso sia ragionevolmente certo alla data di riferimento del bilancio, in quanto espressione di un orientamento manageriale già formalizzato a tale data.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l’entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d’interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state ipotizzate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio).

La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di 'credito ristrutturato' o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority – EBA, l'esposizione conserva questo statuto di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito; e
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come costo del credito.

Al momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata nel margine d'interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- La copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- La copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- La copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una documentazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione europea (versione detta *carve out*). In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante i test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della rivalutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace e la parte inefficace della copertura è, se del caso, registrata a conto economico/through profit or loss. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico/through profit or loss.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospettivamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value through profit or loss. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

DERIVATI INCORPORATI

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- Il contratto ibrido non è valutato al *fair value through profit or loss*;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Compensazione fra attività e passività finanziarie

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo e il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Camere di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari***Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value through profit or loss***

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value through profit or loss, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- I dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì l'inefficacia derivante dalle operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- I dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- Le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- I risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

Impegni di finanziamento e garanzie finanziarie accordate

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value through profit or loss o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- L'importo della correzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9, sezione «Svalutazione»; oppure
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15 «Ricavi provenienti da contratti con i clienti.».

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto:

- il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).
 - a) Le commissioni che remunerano dei servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.
 - b) Le commissioni riscosse o versate come remunerazione dei servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto, per quanto possibile in seguito all'emanazione del 5° aggiornamento della circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che disciplina i nuovi schemi recependo il principio contabile IFRS9.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2017. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10 sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo sono incluse (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2017.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,9%	81,3% (2)
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,0%	80,0%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	85,0%	85,0%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,0%	100,0%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	19,0%	19,0%
6. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	60,0%	60,0%
7. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	86,6%	86,6%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,8%	8,8%
			Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	2,5%	2,5%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,2%	1,2%
8. Italstock S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,0%	100,0%
9. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,0%	100,0%
10. Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	Rimini	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	96,8%	96,8%
11. Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	Cesena	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	96,4%	96,4%
12. Unibanca Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	100,0%	100,0%
13. Carice Immobiliare S.p.A.	Cesena	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	100,0%	100,0%
14. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	50,0%	50,0%
15. Malatesta Finance S.r.l. (3)	Cesena	4	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.		
16. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,0%	100,0%
17. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,0%	100,0%
18. San Genesio Immobiliare S.p.A.	San Miniato	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,0%	100,0%
19. Carismi Finance S.r.l. (3)	Milano	4	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.		
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	7	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	34,1%	34,1%

- (1) Tipo di rapporto:
 1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea
 2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria
 3= accordi con altri soci
 4= altre forme di controllo
 5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
 6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
 7= controllo congiunto

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

(3) Risultano consolidate integralmente anche le società Malatesta Finance S.r.l. e Carismi Finance S.r.l., controllate ai sensi del principio IFRS 10 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali delle società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle banche originator.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2018 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, eccetto quanto riportato di seguito:

In data 22 luglio 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena, società consolidata a far data dal 21 dicembre 2017, nella controllante Crédit Agricole Cariparma.

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all'Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già dal 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo CASA in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Casa, CA Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

In data 24 giugno 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di San Miniato, società consolidata a far data dal 31 dicembre 2017, nella controllante Crédit Agricole Cariparma. Trattandosi di operazione di aggregazione aziendale di società controllata, non potendo applicare direttamente le indicazioni dell'IFRS 3, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha proceduto a contabilizzare la fusione con efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2018, in continuità di valori con il bilancio consolidato al 31.12.2017 (c.d. "Book Value Method").

AUMENTO DI CAPITALE DI CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA SPA

Nel corso del primo semestre il Gruppo, al fine di far fronte agli impatti legati, da un lato, al termine del regime di phase in di Basilea 3 e, dall'altro, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, ha rafforzato il proprio patrimonio ed in particolare il capitale primario di classe 1 mediante un aumento di capitale di 147 milioni di euro (di cui: 26.678.766 euro a capitale sociale e 120.321.234 euro a riserva sovrapprezzo) eseguito dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Inoltre a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. in Crédit Agricole Cariparma S.p.A., avvenuto in data 24 giugno 2018, si è proceduto all'emissione di ulteriori 556.030 azioni Crédit Agricole Cariparma, del valore nominale di 1 euro (senza sovrapprezzo), per il concambio degli azionisti di minoranza della banca incorporata.

PROJECT VALERY

Coerentemente con la strategia di gestione crediti deteriorati "NPE Strategy", è in corso di esecuzione il progetto Valery, finalizzato alla cessione di un portafoglio del valore di circa € 1,5 miliardi nel corso del 2018.

La dismissione del portafoglio Valery, articolata in tre distinte operazioni, sta proseguendo positivamente, con risultati e tempi in linea con gli obiettivi inizialmente prefissati.

In particolare è stata completata la cessione del primo pacchetto di posizioni principalmente immobiliari classificati a UTP per Euro 430 milioni di valore lordo, ed è stato avanzato il processo di cessione di un pacchetto di sofferenze ipotecarie di complessivi Euro 700 milioni di valore lordo.

First Time Adoption IFRS 9

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Per conformarsi al nuovo principio contabile IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (cosiddetto Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test

sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business.

Per quanto riguarda il test SPPI sulle attività finanziarie, è stata effettuata l'analisi dei titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39. Non sono stati rilevati titoli da riclassificare per effetto del non superamento del test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Per il portafoglio crediti, il Gruppo ha previsto lo svolgimento di analisi modulari tenendo conto della sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia. Anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio in tema di classificazione.

In sede di FTA IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con i modelli di business individuati per la gestione del portafoglio titoli obbligazionari di proprietà, ha optato per l'attivazione sia del modello di business "Held to Collect and Sell – HTCS", cui è stato ricondotto circa il 43% del valore nominale del portafoglio titoli, sia il modello di business "Held to Collect – HTC", cui è stato ricondotto il restante 57%.

Tale ripartizione riflette l'approccio gestionale adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'investimento della liquidità derivante dalle attuali politiche monetarie BCE, che predilige i titoli High Quality Liquidity Asset – HQLA, ottimizzando il contributo dato da essi al margine d'interesse e generando impatti positivi ai fini LCR. Il modello HTCS è invece limitato a quei titoli per cui, alla data di FTA, la volatilità potenziale a Fondi Propri è stata ritenuta accettabile rispetto alle policy di rischio (principalmente riferibili a: RAF, ICAAP e ILAAP) adottate dal Gruppo.

Il business model "Other", che prevede la misurazione degli strumenti al "Fair value through profit and loss – FVTPL" è stato altresì qualificato per accogliere gli strumenti già classificati Held For Trading – HFT secondo lo IAS 39, nonché altri strumenti residuali.

Non vi sono state riclassifiche di titoli obbligatoriamente misurati al FVTPL per effetto del mancato superamento del Test SPPI, fatto salvo per gli strumenti OICR per importi non significativi.

Relativamente agli strumenti di equity, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha optato per una classificazione al fair value con impatto a Riserva non riciclabile (anche in caso di cessione) per gli strumenti da detenere in portafoglio, mentre per i restanti strumenti (categoria residuale), ha optato per la classificazione al fair value con impatto a conto economico (Euro 32 milioni).

Con riferimento al portafoglio crediti, il modello di business identificato in sede di FTA è HTC, misurando tali strumenti finanziari al costo ammortizzato, ovvero in continuità rispetto all'attuale classificazione, ferma restando la verifica del superamento del Test SPPI.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) in relazione allo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

IMPAIRMENT

Con riferimento all'impairment, la nuova metodologia di calcolo rispetto alle regole IAS 39, ha comportato un incremento di svalutazione pari a circa 694 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui circa 579 milioni lordi imputabili ai crediti deteriorati classificati nello stage 3). L'impatto di tale incremento, al momento della FTA, è stato registrato ad una riserva di patrimonio netto (Riserva di utili) e ha avuto ad oggetto:

- Titoli HTC per Euro 4,2 milioni,
- Titoli HTC&S per Euro 3,1 milioni,
- Crediti verso clienti per Euro 675 milioni (di cui Euro 579 milioni sullo Stage 3),
- Crediti verso banche per Euro 2,0 milioni,
- Crediti di firma ed impegni irrevocabili per Euro 9,2 milioni.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal presente regolamento.

Viene di seguito rappresentata l'informativa quantitativa in termini di riclassifiche ed impatti patrimoniali di prima applicazione IFRS 9.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI PRESENTAZIONE DELL'IFRS 9) E STATO PATRIMONIALE ALL' 1/1/2018 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI VALUTAZIONE ED IMPAIRMENT DELL'IFRS 9)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		Cir. 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO																			
Cir. 262/2005 4° aggiornamento - ATTIVO	31.12.2017 (ex IAS 39)	10. Cassa e disponibilità liquide			20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	70. Partecipazioni	80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130. Altre attività
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela						a) correnti	b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.990.365			1.990.365																	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.252	74.219	32																		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	99	99																			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344.090	40.046	30.353				3.380.422	1.956	1.891.312												
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.234.277								2.234.277												
60. Crediti verso banche	7.237.907						1.434	7.236.474													
70. Crediti verso clientela	44.251.456								44.251.456												
80. Derivati di copertura	570.367									570.367											
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.085											26.085									
100. Partecipazioni	33.868													33.868							
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-																				
120. Attività materiali	838.358															838.358					
130. Attività immateriali	1.959.264															1.959.264					
di cui: avviamento	1.575.536																				
140. Attività fiscali	1.458.004																		1.458.004		
a) correnti	317.588																	317.588			
b) anticipate	1.140.417																				
b1) di cui alla Legge 214/2011	725.894																				
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98																			98	
160. Altre attività	694.075																				694.075
Totale dell'attivo	66.712.565	114.364	-	1.990.365	30.355	48.377.045	3.381.656	7.238.430	48.377.045	570.367	26.085	33.868	-	838.358	1.959.264	317.588	1.140.417	98	694.075	694.075	

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		Cir. 282/2005 5° aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO																											
31.12.2017 (ex IAS 39)	Circ. 282/2005 4° aggiornamento - PASSIVE PATRIMONIO NETTO	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione		30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	60. Passività fiscali		70. Passività associate ad attività di missione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale			100. Fondi per rischi ed oneri			110. Riserve tecniche	120. Riserve da valutazione	140. Strumenti di capitale	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni proprie (+/-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) di periodo	
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite	a) correnti	b) differite	a) correnti	b) differite	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	a) altri fondi per rischi e oneri	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	a) quiescenza e obblighi simili	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	a) quiescenza e obblighi simili	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	a) quiescenza e obblighi simili	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	a) quiescenza e obblighi simili	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	
	Debiti verso banche	7.059.113																											
	Debiti verso clientela	40.575.365	40.575.365																										
	Titoli in circolazione			9.715.753																									
	Passività finanziarie di negoziazione				75.820																								
	Passività finanziarie valutate al fair value					67.201																							
	Derivati di copertura						527.675																						
	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							373.754																					
	Passività fiscali																												
	a) correnti								146.014																				
	b) differite										231.849																		
	Passività associate ad attività in via di dismissione																												
	Altre passività											1.091.549																	
	Trattamento di fine rapporto del personale												151.130																
	Fondi per rischi ed oneri																												
	a) quiescenza ed obblighi simili																												
	b) altri fondi																												
	Riserve tecniche																												
	Riserve da valutazione																												
	Strumenti di capitale																												
	Riserve																												
	Sovrapprezzi di emissione																												
	Capitale																												
	Azioni proprie (+/-)																												
	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)																												
	Utile (Perdita) d'esercizio																												
	Totale del passivo e del patrimonio netto	66.712.565	7.059.113	40.575.365	9.782.954	75.820		527.675	373.754	146.014	85.835		1.091.549	151.130	35.290	40.191	393.762		-18.941		365.000			2.987.396	934.838			259.479	690.240

**PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017
(CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI PRESENTAZIONE DELL'IFRS 9) E
STATO PATRIMONIALE ALL' 1/1/2018 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI
VALUTAZIONE ED IMPAIRMENT DELL'IFRS 9)**

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO		31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
			Titoli	Crediti	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.990.365					1.990.365
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	144.749					144.749
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	114.364					114.364
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-					-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.385					30.385
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.381.856	-22			-22	3.381.834
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	55.615.475	2.680	-677.070		-674.390	54.941.085
	a) crediti verso banche	7.238.430	-369	-1.950		-2.319	7.236.111
	b) crediti verso clientela	48.377.045	3.049	-675.120		-672.071	47.704.974
50.	Derivati di copertura	570.367					570.367
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	26.085					26.085
70.	Partecipazioni	33.868					33.868
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-					-
90.	Attività materiali	838.358					838.358
100.	Attività immateriali	1.959.264					1.959.264
	- di cui avviamento	1.575.536					1.575.536
110.	Attività fiscali	1.458.005			216.233	216.233	1.674.238
	a) correnti	317.588			204.437	204.437	522.025
	b) anticipate	1.140.417			11.796	11.796	1.152.213
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98					98
130	Altre attività	694.075					694.075
Totale dell'attivo		66.712.565	2.658	-677.070	216.233	-458.179	66.254.386

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
			Titoli	Crediti	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.417.432	376			376	57.417.808
	a) debiti verso banche	7.059.113					7.059.113
	b) debiti verso la clientela	40.575.365					40.575.365
	c) titoli in circolazione	9.782.954	376			376	9.783.330
20	Passività finanziarie di negoziazione	75.820					75.820
30	Passività finanziarie designate al fair value	-					-
40	Derivati di copertura	527.675					527.675
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	373.754					373.754
60	Passività fiscali	231.849			2.141	2.141	233.990
	a) correnti	146.014					146.014
	b) differite	85.835			2.141	2.141	87.976
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-					-
80	Altre passività	1.091.549					1.091.549
90	Trattamento di fine rapporto del personale	151.130					151.130
100	Fondi per rischi ed oneri	469.243		9.193		9.193	478.436
	a) impegni e garanzie rilasciate	35.290		9.193		9.193	44.483
	b) quiescenza e obblighi simili	40.191					40.191
	c) altri fondi per rischi e oneri	393.762					393.762
110	Riserve tecniche						
120	Riserve da valutazione	-18.941	3.572		-2.662	910	-18.031
140	Strumenti di capitale	365.000					365.000
150	Riserve	1.150.176	-1.725	-651.581	207.084	-446.222	703.954
160	Sovrapprezzi di emissione	2.997.386					2.997.386
170	Capitale	934.838					934.838
180	Azioni proprie (+/-)	-4.065					-4.065
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	259.479	435	-34.682	9.670	-24.577	234.902
200	Utile (Perdita) di periodo	690.240					690.240
Totale del passivo e del patrimonio netto		66.712.565	2.658	-677.070	216.233	-458.179	66.254.386

Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2018, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento sulla Gestione.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	57.944		n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.563.804		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.344.090	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.234.277	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	-819.072	178.795	-997.867	
Crediti verso clientela	49.231.179	44.251.456	4.979.723	11,3
Partecipazioni	29.685	33.868	-4.183	-12,4
Attività materiali e immateriali	2.767.465	2.797.622	-30.157	-1,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.458.004	-1.458.004	-100,0
Attività fiscali	1.584.308	98	1.584.210	
Altre voci dell'attivo	3.039.060	3.280.892	-241.832	-7,4
Totale attività	59.454.373	59.579.102	-124.729	-0,2

Passività	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	50.258.730	50.291.118	-32.388	-0,1
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	67.102	n.a.	n.a.
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione nette		1.569	n.a.	n.a.
Passività fiscali	142.355	231.849	-89.494	-38,6
Altre voci del passivo	2.553.798	2.028.268	525.530	25,9
Fondi a destinazione specifica	567.699	585.083	-17.384	-3,0
Capitale	962.073	934.838	27.235	2,9
Strumenti di capitale	365.000	365.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.389.546	4.143.497	246.049	5,9
Riserve da valutazione	-140.343	-18.941	121.402	
Patrimonio di terzi	205.452	259.479	-54.934	-21,2
Utile (Perdita) di periodo	150.063	690.240	-539.270	-78,1
Totale patrimonio e passività nette	59.454.373	59.579.102	-124.729	-0,2

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2018	31.12.2017
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	57.944	
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.259	
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.297	
20. Passività finanziarie di negoziazione	-77.612	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.563.804	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.563.804	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.344.090
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.344.090
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.234.277
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.234.277
Crediti verso banche netti	-819.072	178.795
40 a. Crediti verso banche	5.272.959	7.237.907
10 a. Debiti verso banche	-6.092.031	-7.059.113
Crediti verso clientela	49.231.179	44.251.456
40 b. Crediti verso la clientela	49.231.179	44.251.456
Partecipazioni	29.685	33.868
70. Partecipazioni	29.685	33.868
Attività materiali e immateriali	2.767.465	2.797.622
90. Attività materiali	829.908	838.358
100. Attività immateriali	1.937.557	1.959.264
Attività fiscali	1.584.308	1.458.004
110. Attività fiscali	1.584.308	1.458.004
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	98
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	98
Altre voci dell'attivo	3.039.060	3.280.982
10. Cassa e disponibilità liquide	1.576.341	1.990.365
130. Altre attività	861.633	694.075
50. Derivati di copertura (Attivo)	570.474	570.367
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	30.612	26.085
Totale attività	59.454.373	59.579.102

Passività	30.06.2018	31.12.2017
Raccolta da clientela	50.258.730	50.291.118
10 b) Debiti verso clientela	40.999.055	40.575.365
10 c) Titoli in circolazione	9.259.675	9.715.753
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione		1.568
40. Passività finanziarie di negoziazione		75.820
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-74.252
Passività fiscali	142.355	231.849
60. Passività fiscali	142.355	231.849
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.553.798	2.028.268
40. Derivati di copertura (Passivo)	634.881	527.675
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	358.271	373.754
80. Altre passività	1.560.646	1.126.839
Fondi a destinazione specifica	567.699	585.083
90. Trattamento di fine rapporto del personale	147.317	151.130
100. Fondi per rischi ed oneri	420.382	433.953
Capitale	962.073	934.838
170. Capitale	962.073	934.838
Strumenti di capitale	365.000	365.000
140. Strumenti di capitale	365.000	365.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.389.546	4.143.497
150. Riserve	1.275.904	1.150.176
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.707	2.997.386
180. Azioni proprie (+/-)	-4.065	-4.065
Riserve da valutazione	-140.343	-18.941
120. Riserve da valutazione	-140.343	-18.941
Patrimonio di pertinenza di terzi	205.452	259.479
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	205.452	259.479
Utile (Perdita) di periodo	150.063	690.240
200. Utile (perdita) d'esercizio	150.063	690.240
Totale passività e patrimonio	59.454.373	59.579.102

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.714.101	2.813.237	-99.136	-3,5
- Mutui	27.515.081	27.165.159	349.922	1,3
- Anticipazioni e finanziamenti	11.918.707	10.978.089	940.618	8,6
- Operazioni pronti c/termine	-	342.913	-342.913	
- Crediti deteriorati	1.932.104	2.785.831	-853.727	-30,6
Impieghi verso clientela	44.079.994	44.085.229	-5.235	-
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.151.185		n.a.	n.a.
Crediti rappresentati da titoli		166.227	n.a.	n.a.
Finanziamenti a clientela		44.251.456	n.a.	n.a.
Totale crediti clientela	49.231.179		n.a.	n.a.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.956.566	2.104.491	852.074	2.950.066	1.754.196	1.195.870
- Inadempienze probabili	1.556.661	519.160	1.037.501	2.037.025	511.844	1.525.181
- Crediti scaduti / sconfinanti	48.442	5.913	42.530	72.590	7.810	64.780
Crediti deteriorati	4.561.669	2.629.564	1.932.104	5.059.681	2.273.850	2.785.831
Bonis - stage 2	3.385.502	231.539	3.153.963			
Bonis - stage 1	39.081.586	87.659	38.993.927			
Crediti in bonis	42.467.088	319.198	42.147.890	41.691.283	225.658	41.465.625
Impieghi verso clientela	47.028.757	2.948.763	44.079.995	46.750.964	2.499.508	44.251.456
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.155.633	4.448	5.151.185			
Totale crediti clientela	52.184.390	2.953.211	49.231.179			

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	5,7%	1,7%	71,2%	6,3%	2,7%	59,5%
- Inadempienze probabili	3,0%	2,1%	33,4%	4,4%	3,4%	25,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	12,2%	0,2%	0,1%	10,8%
Crediti deteriorati	8,74%	3,9%	57,6%	10,8%	6,3%	44,9%
Bonis - stage 2	6,5%	6,4%	6,8%			
Bonis - stage 1	74,9%	79,2%	0,2%			
Crediti in bonis	81,4%	85,6%	0,8%	89,2%	93,7%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	5,7%	100,0%	100,0%	5,3%

Le coperture al 30 giugno 2018 dei crediti deteriorati sono pari al 57,6%, in forte aumento rispetto al 31 dicembre 2017 che risultavano pari al 44,9% ed in aumento anche rispetto alla data di First Time Adoption IFRS 9 dove le coperture erano pari al 56,4%.

Si evidenzia che nell'ambito del Progetto Fellini (acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle Banche CR San Miniato, CR Cesena e CR Rimini) erano presenti nel portafoglio delle Banche acquisite crediti deteriorati per circa 280 milioni netti al momento dell'acquisizione. Nel caso questi fossero esposti al netto delle provision, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesterebbe a circa 55%.

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	2.328.273	2.013.974	314.299	15,6
- Conti correnti ed altri conti	38.356.938	38.262.415	94.523	0,2
- Altre partite	306.154	289.306	16.848	5,8
- Operazioni pronti c/termine	7.691	9.671	-1.980	-20,5
Debiti verso clientela	40.999.055	40.575.365	423.690	1,0
Titoli in circolazione	9.259.675	9.715.753	-456.078	-4,7
Passività finanziarie valutate al fair value (PO)	-	67.201	-67.201	
Totale raccolta diretta	50.258.730	50.358.320	-99.590	-0,2
Raccolta indiretta	63.234.792	64.172.911	-938.119	-1,5
Massa amministrata	113.493.522	114.531.231	-1.037.709	-0,9

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	16.625.496	17.041.680	-416.184	-2,4
- Prodotti assicurativi	17.295.283	16.591.262	704.021	4,2
Totale risparmio gestito	33.920.779	33.632.942	287.837	0,9
Raccolta amministrata	29.314.013	30.539.969	-1.225.956	-4,0
Raccolta indiretta	63.234.792	64.172.911	-938.119	-1,5

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2018		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	10	14	X
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Titoli di Stato Brasiliani	1	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	3.080.000	3.328.939	-91.726
Titoli di Stato Argentini	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	4.720.283	5.136.992	X
Totale	7.800.315	8.465.945	-91.726

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	147.317	151.130	-3.813	-2,5
Fondi per rischi ed oneri	420.383	433.953	-13.570	-3,1
a) impegni e garanzie rilasciate	36.501		n.a.	n.a.
b) quiescenza e obblighi simili	41.653	40.191	1.462	3,6
c) altri fondi per rischi e oneri	342.229	393.762	-51.533	-13,1
Totale fondi a destinazione specifica	567.700	585.083	-17.383	-3,0

Patrimonio netto

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	962.073	934.838	27.235	2,9
Sovrapprezzo di emissione	3.117.707	2.997.386	120.321	4,0
Riserve	1.275.904	1.150.176	125.728	10,9
Strumenti di capitale	365.000	365.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		12.854	n.a.	n.a.
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-102.551		n.a.	n.a.
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-37.792	-31.795	5.997	18,9
Azioni proprie	-4.065	-4.065	-	-
Utile di periodo	150.063	690.240	-540.177	-78,3
Totale patrimonio netto contabile	5.726.339	6.114.634	-388.295	-6,4

I Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2018	31.12.2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.063.370	3.239.971
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	382.931	323.726
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	3.446.301	3.563.697
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	758.549	633.410
Total Capital (Fondi propri)	4.204.851	4.197.107
Attività di Rischio Ponderate	28.239.427	27.839.234
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	25.127.381	24.696.755
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	10,8%	11,6%
Tier 1 ratio	12,2%	12,8%
Total Capital ratio	14,9%	15,1%

I Fondi Propri consolidati al 30.06.2018 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell’Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell’ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nel corso del semestre il Gruppo, al fine di far fronte agli impatti legati, da un lato, al termine del regime di phase-in di Basilea 3 e, dall’altro, all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, ha rafforzato il proprio patrimonio ed in particolare il capitale primario di classe 1 mediante un aumento di capitale per 147 milioni di euro (di cui: 26.678.766 euro a capitale sociale e 120.321.234 euro a riserva sovrapprezzo) effettuato da Crédit Agricole Cariparma.

Inoltre, nell’ambito dell’operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di San Miniato in Crédit Agricole Cariparma, è stato effettuato in quest’ultima un ulteriore aumento di capitale a seguito del concambio degli azionisti di minoranza della banca incorporata.

Nella determinazione dei Fondi Propri, inoltre, si evidenzia la conclusione dell’applicazione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d’Italia).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal regolamento 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”.

I risultati economici

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2018, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

I risultati di Giugno 2018 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., San Genesio Immobiliare S.p.A., Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l., Sliders S.r.l., Italstock S.r.l., Unibanca Immobiliare S.r.l., Carice Immobiliare S.p.A., Agricola Le Cicogne S.r.l., San Piero Immobiliare S.r.l. e San Giorgio Immobiliare S.r.l., consolidate integralmente.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	485.981	461.948	24.033	5,2
Commissioni nette	445.363	370.072	75.291	20,3
Dividendi	12.508	8.401	4.107	48,9
Risultato dell'attività finanziaria	24.378	13.117	11.261	85,9
Altri proventi (oneri) di gestione	6.510	12.012	-5.502	-45,8
Proventi operativi netti	974.740	865.550	109.190	12,6
Spese del personale	-368.770	-304.451	64.319	21,1
Spese amministrative	-200.989	-153.144	47.845	31,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-58.640	-45.483	13.157	28,9
Oneri operativi	-628.399	-503.078	125.321	24,9
Risultato della gestione operativa	346.341	362.472	-16.131	-4,5
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18.968	-7.009	25.977	
Rettifiche di valore nette su crediti	-131.967	-152.217	-20.250	-13,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	57	-20	77	
Risultato corrente al lordo delle imposte	233.399	203.226	30.173	14,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-73.497	-65.113	8.384	12,9
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	159.902	138.113	21.789	15,8
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-9.839	-7.315	2.704	37,9
Utile (Perdita) di periodo	150.063	130.978	19.085	14,6

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2018	30.06.2017
Interessi netti	485.981	461.948
30. Margine interesse	488.467	435.258
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-3085	-3458
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati		29.613
230: Plusvalenza IAS Calit	599	535
Commissioni nette	445.363	370.072
60. Commissioni nette	443.751	360.530
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	1.612	9.542
Dividendi = voce 70	12.508	8.401
Risultato dell'attività finanziaria	24.378	13.117
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.093	10.025
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6182	-4901
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	3.085	3.458
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.485	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-307	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti		-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		5.474
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie		-939
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impato a conto economico	2.204	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
Altri proventi (oneri) di gestione	6.510	10.047
230. Altri oneri/proventi di gestione	140.892	155.469
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-271	0
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-427	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	8.829	7.151
a dedurre: recuperi di spesa	-137.274	-130.244
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-3.028	-4.195
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-1.612	-9.542
a dedurre>: Plusvalenza IAS Calit	-599	-535
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-6092
Proventi operativi netti	974.740	865.550
Spese del personale = voce 190 a)	-368.770	-304.451
Spese amministrative	-200.989	-153.144
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-348.119	-291.046
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	137.274	130.244
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	9.856	7.658
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-58.640	-45.483
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.688	-14.665
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-37.952	-30.818
Oneri operativi	-628.399	-503.078
Risultato della gestione operativa	346.341	362.471
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 260	-	-

	30.06.2018	30.06.2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190 b) altri accantonamenti netti	18.968	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160		-7.009
Rettifiche di valore nette su crediti	-131.967	-152.217
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.923	
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti		-21.113
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti		-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-137.191	
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti		-96.792
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati		-29.613
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie		-1.236
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-9.856	-7.658
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	3.028	
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati		4.195
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	8.858	
Utile (perdita) su altri investimenti	57	(20)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.814	7.151
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment CA VITA	-8.829	-7.151
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	72	-20
Risultato corrente al lordo delle imposte	233.399	203.226
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	-73.497	-65.113
Utile (Perdita) di periodo	159.902	138.113
Utile (Perdita) di periodo	-9.839	-7.135
Utile (Perdita) di periodo	150.063	130.978

Interessi netti

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	404.646	362.384	42.262	12
Rapporti con banche	(5.973)	3.199	(9.172)	
Titoli in circolazione	(57.526)	-49.089	8.437	17
Differenziali su derivati di copertura	87.902	73.436	14.466	20
Attività finanziarie di negoziazione	99	4	95	
Attività valutate al fair value	-		n.a.	n.a.
Titoli valutati al costo ammortizzato	29.092		n.a.	n.a.
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	28.146		n.a.	n.a.
Altri interessi netti	(405)	-4	401	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.170	n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		67.848	n.a.	n.a.
Interessi netti	485.981	461.948	24.033	5,2

Commissioni nette

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	3.905	1.729	2.176	
- servizi di incasso e pagamento	29.261	20.840	8.421	40,4
- conti correnti	103.102	91.250	11.852	13,0
- servizio Bancomat e carte di credito	18.617	13.110	5.507	42,0
Attività bancaria commerciale	154.885	126.929	27.956	22,0
- intermediazione e collocamento titoli	100.037	91.787	8.250	9,0
- intermediazione valute	2.344	1.976	368	18,6
- gestioni patrimoniali	5.112	5.515	-403	-7,3
- distribuzione prodotti assicurativi	125.372	107.215	18.157	16,9
- altre commissioni intermediazione / gestione	24.805	15.443	9.362	60,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	257.669	221.936	35.733	16,1
Altre commissioni nette	32.809	21.207	11.602	54,7
Totale commissioni nette	445.363	370.072	75.291	20,3

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	3.270	6.210	-2.940	-47,3
Attività su azioni	-2.061	1	2.062	
Attività su valute	3.538	2.857	681	23,8
Attività su merci	19	20	-1	-5,0
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	4.766	9.088	-4.322	-47,6
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-3.096	-1.446	1.650	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	226	-	226	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	20		n.a	n.a
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	20.484		n.a	n.a
Risultato netto delle att./pass. Finanziarie valutate al fv con impatto a CE	1.978		n.a	n.a
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita		5.475	n.a	n.a
Risultato dell'attività finanziaria	24.378	13.117	11.261	85,9

Oneri operativi

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-267.087	-217.443	49.644	22,8
- oneri sociali	-69.870	-57.874	11.996	20,7
- altri oneri del personale	-31.811	-29.134	2.677	9,2
Spese del personale	-368.769	-304.450	64.319	21,1
- spese generali di funzionamento	-55.670	-48.346	7.324	15,1
- spese per servizi informatici	-47.824	-33.045	14.779	44,7
- imposte indirette e tasse	-61.115	-52.464	8.651	16,5
- spese di gestione immobili	-29.986	-25.394	4.592	18,1
- spese legali e professionali	-13.212	-7.730	5.482	70,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-9.941	-5.142	4.799	93,3
- costi indiretti del personale	-5.786	-3.685	2.101	57,0
- contributi sistemici	-21.856	-17.930	3.926	21,9
- altre spese	-92.876	-89.531	3.345	3,7
- recupero di spese ed oneri	137.350	130.122	7.228	5,6
Spese amministrative	-200.917	-153.145	47.772	31,2
- immobilizzazioni immateriali	-37.952	-30.818	7.134	23,1
- immobilizzazioni materiali	-20.761	-14.665	6.096	41,6
Ammortamenti	-58.714	-45.483	13.231	29,1
Oneri operativi	-628.399	-503.078	125.321	24,9

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-49.388	-102.789	-53.401	-52,0
- inadempienze probabili	-69.814	-61.671	8.143	13,2
- scaduti	-2.677	-2.950	-273	-9,3
- crediti in bonis	-12.172	19.893	-32.065	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-134.051	-147.516	-13.465	-9,1
Spese/recuperi per gestione crediti	-6.828	-3.465	3.363	97,1
Rettifiche nette per garanzie e impegni	8.912	-1.236	10.148	
Rettifiche di valore nette su crediti	-131.967	-152.217	-20.250	-13,3

Redditività complessiva

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Utile (Perdita) di periodo	159.902	138.113
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	20.	Attività materiali	-	-
60.	30.	Attività immateriali	-	-
70.	40.	Piani a benefici definiti	(5.799)	(526)
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	131	-
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	80.	Differenze di cambio	-	-
120.	90.	Copertura di flussi finanziari	-	-
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(570)
130.		Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(122.270)	-
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(128.473)	(1.096)
180.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.429	137.017
190.	150.	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	2.456	6.994
200.	160.	Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo (Voce 10+170)	28.972	130.023

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value crea fisiologicamente volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.
Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).
Appartengono al Livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa sulle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2018 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 8,7 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2018 è pari a 1,2 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto, o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value

Per le attività e le passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma determina, se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2018 2018, in sede di FTA del principio contabile IFRS 9, i prestiti obbligazionari emessi da Cassa di Risparmio di San Miniato valutati, fino a dicembre 2017, al Fair Value, in seguito all'esercizio della Fair Value Option (IAS 39), sono stati riclassificati a Costo Ammortizzato (IFRS 9).

Portafogli contabili: ripartizione per i livelli del fair value

I prestiti obbligazionari di Carismi sono stati mantenuti a livello 1, in quanto quotati sul mercato Hi-Mtf (Multilateral Trading Facility), anche se, per il periodo transitorio di migrazione di Carismi in CA Cariparma, i prestiti obbligazionari diversi dagli zc sono stati valorizzati a 100 e i prestiti obbligazionari zc al prezzo tel quel del 30 giugno 2018.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value			30.06.2018			31.12.2017		
			L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	623	86.905	48.027			
	1.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	623	85.833	19.802	8	72.991	1.253
	2.	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	26	73	-
	3.	Attività disponibili per la vendita				5.044.755	222.854	75.045
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.072	28.225			
2.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.334.221	206.945	22.638			
3.	4.	Derivati di copertura	-	570.433	41	-	570.313	54
4.	5.	Attività materiali	-	-	-	-	-	2.865
5.	6.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale			3.334.844	864.283	70.706	5.044.789	866.231	79.217
1.		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	77.612	-	-	75.820	-
2.		Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	67.201	-
3.		Derivati di copertura	-	258.220	376.661	-	279.748	-
Totale			-	335.833	376.661	-	422.769	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	49.070	18.232	-	30.838	15.486	54	-	-
2. Aumenti	9.975	9.749	-	226	16.170	-	-	-
2.1 Acquisti	9.379	9.379	-	-	12.872	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	185	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	510	284	-	226	2.125	-	-	-
- di cui plusvalenze	465	239	-	226	9	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.173	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	86	86	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.662	8.179	-	2.839	9.018	13	-	-
3.1 Vendite	1.429	90	-	1.339	5.730	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	2.311	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.780	1.780	-	-	499	-	-	-
-di cui minusvalenze	154	154	-	-	-	13	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	388	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	1.900	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.453	3.998	-	1.500	501	-	-	-
4. Rimanenze finali	50.383	19.802	-	28.225	22.638	41	-	-

Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			247.927
2. Aumenti	-	-	148.430
2.1 Emissioni	-	-	138.872
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	9.558
- di cui minusvalenze	-	-	9.558
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	19.696
3.1 Rimborsi	-	-	18.539
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1.157
- di cui plusvalenze	-	-	1.157
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	376.661

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.234.277	2.243.331		19.982
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.504.138	604.480	5.238.024	50.024.068				
Crediti verso banche					7.237.907	-	7.234.919	3.066
Crediti verso clientela					44.251.456	-	-	46.849.564
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	88.354	-	-	113.893	79.580	-	-	108.955
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	98	-	-	-
Totale	54.592.491	-	-	113.893	51.568.943	-	7.234.919	46.961.585
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.350.761	-	59.202.032	2.642.416				
Debiti verso banche					7.059.113	-	7.059.113	-
Debiti verso clientela					40.575.365	-	34.697.691	5.877.674
Titoli in circolazione					9.715.753	-	9.099.929	792.789
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	56.350.761	-	59.202.032	2.642.416	57.350.231	-	50.856.733	6.670.463

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati relativi all'esercizio 2018 tengono conto dell'introduzione dall'1/01 del nuovo principio contabile IFRS9.

In data 21 dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (nel mese di giugno 2018 si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. in Crédit Agricole Cariparma). Nel confronto con il 2017 si deve tenere conto di questa operazione di aggregazione aziendale che non rende omogeneo il raffronto.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 734 milionimentre il canale Banca d'Impresa fa registrare ricavi totali pari a 158 milioni.

In termini di costi operativi, i canali Retail e Private raggiungono un importo pari a 643 milioni mentre il canale Banca d'Impresa fa registrare oneri pari a 107 milioni.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2018, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 29,3 miliardi in aumento verso il 31 dicembre 2017 (+1,4%). In crescita (+2,2%) rispetto a fine 2017, anche il canale Banca d'Impresa che si attesta a 18,8 miliardi.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 33,6 miliardi sostanzialmente in linea rispetto alla fine dell'anno precedente. Il canale Banca d'Impresa, che presenta un saldo pari a 9,6 miliardi, registra una diminuzione pari a -4,2% rispetto al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2018

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	394.524	99.282	-5.338	488.467
Commissioni nette	392.439	56.735	-5.423	443.751
Risultato dell'attività di negoziazione	1.070	1.668	2.355	5.093
Dividendi	21	0	12.487	12.508
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	49.797	546	106.322	156.665
Proventi operativi totali	837.851	158.231	110.402	1.106.484
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-57.283	-79.537	2.552	-134.268
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	0	
spese personale, amministrative e ammortamenti	-588.748	-39.491	-147.290	-775.529
Accantonamenti a fondi rischi	2.338	12.199	13.289	27.826
Totale costi	-643.693	-106.829	-131.449	-881.971
Utili (Perdite) delle partecipazioni			8.814	8.814
Rettifiche di valore dell'avviamento				
Utile da cessione investimenti	0	0	72	72
Risultato per segmento	194.158	51.402	-12.161	233.399
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa				
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate				
Utile al lordo delle imposte	194.158	51.402	-12.161	233.399
Imposte	-66.014	-17.477	9.993	-73.497
Utile dell'esercizio	128.144	33.926	-2.168	159.902
Dati al 30.06.2018				
Attività e passività				
Attività per segmento	29.326.863	18.756.111	265.953	48.348.927
Partecipazioni in collegate	0	0	29.685	29.685
Attività non allocate	0	0	17.239.176	17.239.176
Totale attività	29.326.863	18.756.111	17.534.814	65.617.788
Passività per segmento	33.590.113	9.628.579	873.642	44.092.334
Passività non allocate	0	0	15.599.892	15.599.892
Totale passività	33.590.113	9.628.579	16.473.534	59.692.226

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	347.360	120.239	-32.342	435.258
Commissioni nette	304.910	43.208	12.412	360.531
Risultato dell'attività di negoziazione	2.411	2.429	5.185	10.025
Dividendi	-	-	8.401	8.401
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	132.421	786	782	133.989
Proventi operativi totali	787.103	166.662	-5.562	948.204
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-48.753	-54.896	6.857	-96.792
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-7.328	-7.328
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-493.115	-34.563	-113.302	-640.980
Accantonamenti a fondi rischi	-4.240	-6.825	4.056	-7.009
Totale costi	-546.108	-96.284	-109.717	-752.109
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.124	502	-4.475	7.151
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-20	-20
Risultato per segmento	206.949	101.145	-119.774	203.226
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	206.949	101.145	-119.774	203.226
Imposte	-50.797	-19.794	5.478	-65.113
Utile dell'esercizio	156.152	81.351	-114.296	138.113
Attività e passività				-
Attività per segmento	26.999.372	12.354.112	3.061.099	42.414.583
Partecipazioni in collegate	-	-	-	-
Attività non allocate	-	-	13.272.683	13.272.683
Totale attività	26.999.372	12.354.112	16.333.782	55.687.266
Passività per segmento	27.044.482	8.213.558	3.098.893	38.356.933
Passività non allocate	-	-	12.481.058	12.481.058
Totale passività	27.044.482	8.213.558	15.579.951	50.837.991

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2018, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 285/2013, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA, al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Cariparma, quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

A fine 2013 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ottenuto dalle Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per il calcolo del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, relativamente al perimetro Retail delle banche Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole Friuladria e a partire dalle segnalazioni al 31.12.2013. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rientra pertanto nei soggetti di Classe 1 al fine di determinare il processo ICAAP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Capogruppo Crédit Agricole S.A., le cui risultanze vengono riprese come indicatore principale del RAF (Risk Appetite Framework), è tenuto, ai sensi della Circ. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2017 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso sul "banking book" e, a partire dal 2017, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole SA il rischio sovrano, il rischio emittente ed il rischio strategico (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che i Fondi Propri risultano adeguati a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio Paese, rischio di trasferimento e "rischio base") nonché tutti gli altri rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Alla fine di aprile 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per la Capogruppo, alla BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una “Dichiarazione ICAAP” contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza dei Fondi Propri del Gruppo nonché report interni in tema di ICAAP volti a fornire una visione d'insieme della documentazione interna inerente ai temi legati all'ICAAP. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2018, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale Resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico. L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti;
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2017 “Secondo Pilastro” di Basilea 3. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale previsto dal Secondo Pilastro della nuova disciplina di vigilanza prudenziale “Basilea 3”. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2018, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

Nel corso del 1° semestre 2018, è stato effettuato un aggiornamento del Dispositivo dei Controlli Permanenti, in coerenza con le variazioni dei rischi aziendali e con le modifiche organizzative intervenute nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e sono state contestualmente definite precise responsabilità, per gli ambiti di rischio di competenza, nella valutazione degli esiti dei controlli e nella definizione delle conseguenti azioni di miglioramento.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riserva una particolare attenzione alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico che, pur presentando un trend di moderato miglioramento, incorpora potenziali elementi di incertezza.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

In particolare, il Gruppo presidia con attenzione l'efficienza e l'efficacia delle attività di controllo, effettuata sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di assicurare un puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, al fine di individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, e porre quindi in essere i più opportuni interventi di riqualificazione e/o contenimento del rischio di credito.

Al contempo, l'attività di concessione creditizia è orientata al sostegno delle famiglie, dell'economia reale e del sistema produttivo. In coerenza con tale approccio, gli interventi creditizi sono indirizzati allo sviluppo e al sostegno delle relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico, regolamentare e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2018. Tra i principali si citano:

- Progressiva attuazione e messa a regime degli interventi di adeguamento alle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con particolare riferimento a quanto disposto da ECB nelle "Guidance to banks on Non-Performing Loans", le cui linee guida rendono necessaria l'adozione di un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing, da declinarsi tramite la definizione di una NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, l'adeguamento della struttura organizzativa, per rafforzare i livelli di separatezza tra la gestione del Credito Ordinario e la gestione del Credito Deteriorato, nonché l'identificazione e l'attivazione delle specifiche leve di azione, che si tradurranno negli attesi impatti economici e patrimoniali;

- Prosecuzione degli interventi attivati a partire dal 2014 sugli strumenti e i processi organizzativi del credito. In tale ambito, sono proseguite le attività di analisi preliminari alla realizzazione della nuova Pratica Elettronica di Fido, con l'obiettivo di:
 - migliorare la qualità del servizio, riducendo i tempi di lavorazione e di risposta sul credito e migliorando la Customer Satisfaction;
 - efficientare il processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con ottimizzazione degli iter deliberativi e una riduzione dei ricicli;
 - riduzione dei tempi di lavorazione complessivi, con possibilità di gestire maggiori volumi.
- Ulteriori interventi implementativi di evoluzione delle funzionalità della piattaforma legale EPC e della Pratica Elettronica di Gestione (PEG), finalizzati ad un complessivo miglioramento sia dell'efficienza che dell'efficacia di utilizzo, sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2018		Dicembre 2017		Assoluta	%
- Sofferenze	2.956.566	6,3%	2.950.066	6,3%	6.500	0,2%
- Inadempienze probabili	1.556.661	3,3%	2.037.025	4,4%	-480.364	-23,6%
- Crediti scaduti / sconfinanti	48.442	0,1%	72.590	0,2%	-24.148	-33,3%
Crediti deteriorati	4.561.669	9,7%	5.059.681	10,8%	-498.012	-9,8%
Bonis - stage 2	3.385.502	7,2%				
Bonis - stage 1	39.081.586	83,1%				
Crediti in bonis	42.467.088	90,3%	41.691.283	89,2%	775.805	1,9%
Totale impieghi lordi verso clientela	47.028.757	100,0%	46.750.964	100,0%	277.793	0,6%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2018		Dicembre 2017		Assoluta	%
- Sofferenze	852.074	71,2%	1.195.870	59,5%	-343.796	-28,7%
- Inadempienze probabili	1.037.501	33,4%	1.525.181	25,1%	-487.680	-32,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	42.530	12,2%	64.780	10,8%	-22.250	-34,3%
Crediti deteriorati	1.932.104	57,6%	2.785.831	44,9%	-853.727	-30,6%
Bonis - stage 2	3.153.963	6,8%				
Bonis - stage 1	38.993.927	0,2%				
Crediti in bonis	42.147.890	0,8%	41.465.625	0,5%	682.265	1,6%
Totale impieghi netti verso clientela	44.079.995	5,7%	44.251.456	5,3%	-171.461	-0,4%

(*) Gli importi escludono i titoli valutati al costo ammortizzato.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una significativa diminuzione dello stock dei crediti deteriorati per circa 500 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, riduzione in accelerazione grazie alla cessione di un portafoglio UTP realizzata nel mese di giugno ed in coerenza con quanto previsto dalla strategia NPL del Gruppo.

Le coperture al 30 giugno 2018 dei crediti deteriorati sono pari a 57,6%, in forte aumento rispetto al 31 dicembre 2017 che risultavano pari al 44,9% ed in aumento anche rispetto alla data di First Time adoption IFRS 9 dove le coperture erano pari al 56,4% .

Si evidenzia che nell'ambito del Progetto Fellini (acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle Banche CR San Miniato, CR Cesena e CR Rimini) erano presenti nel portafoglio delle Banche acquisite crediti deteriorati per circa 280 milioni netti al momento dell'acquisizione. Nel caso questi fossero esposti al netto delle provision, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesterebbe a circa 55%.

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non è caratterizzato da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Alcune posizioni residuali rivenienti dall'operazione di aggregazione aziendale effettuata a fine dicembre 2017 verranno progressivamente gestite in run-off in coerenza con il modello di gestione e governo adottato dal Gruppo.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici e sul valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A., tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi, e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle singole entità. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia¹²) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di ottimizzare la gestione del banking book tenuto conto delle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio.

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) mira inoltre a mitigare, tramite operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio, gli impatti sugli utili del Gruppo potenzialmente rivenienti da oscillazione dei tassi di interesse.

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), la componente opzionale dei mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva di liquidità¹³ (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macrohedging sui conti correnti passivi retail (copertura generica).

12 La posizione residuale in titoli differenti dal debito sovrano detenibile e riveniente dall'operazione di aggregazione aziendale effettuata a fine dicembre 2017 verrà progressivamente gestite in run-off in coerenza con quanto previsto in Strategia Rischi.

13 I titoli si sono stati acquisiti in seguito all'operazione di aggregazione aziendale effettuata a fine dicembre 2017 sono stati mantenuti a tasso fisso ove non coperti all'origine.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole SA.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

La struttura dei limiti è inoltre completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

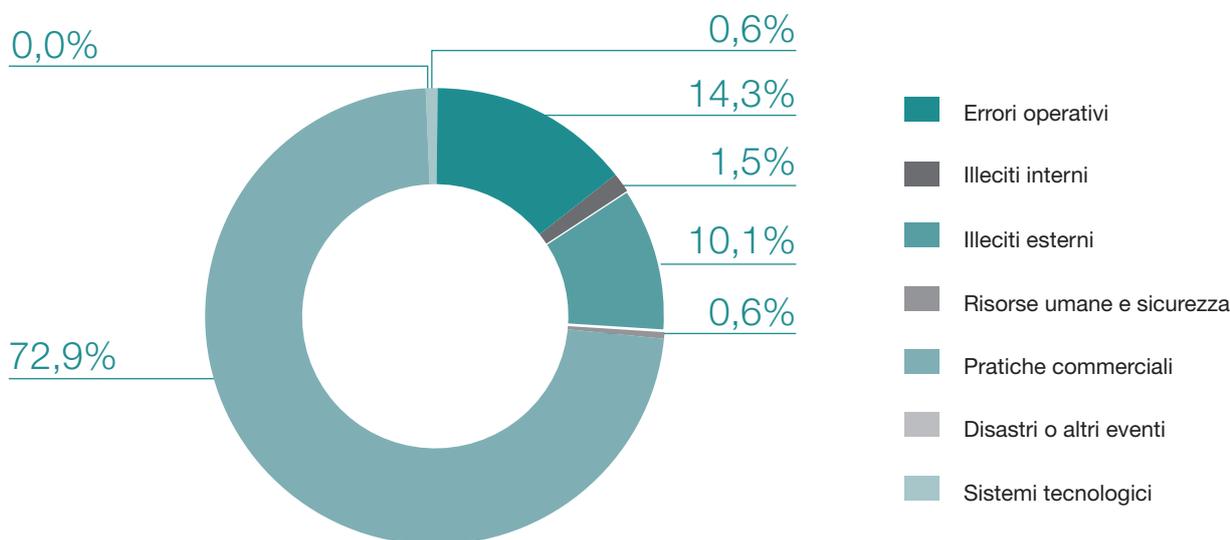
Al 30 giugno 2018 il ratio LCR di Gruppo, pari a 195% si pone stabilmente oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2018 ammontano a circa 8,8 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

In data 24 giugno 2018 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di San Miniato nella controllante Crédit Agricole Cariparma.

Il piano delle fusioni delle banche acquisite nell'ambito del "Progetto Fellini" prosegue con la fusione per incorporazione in data 22 luglio 2018 di Cassa di Risparmio di Cesena ed in data 9 settembre 2018 di Cassa di Risparmio di Rimini nella controllante Crédit Agricole Cariparma.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; successivamente, Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale Regolamento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare vengono fornite (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Sono parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti *b* e *c* della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

INFORMATIVA SULLE TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2018 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Si evidenzia che nel corso dello stesso periodo la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato, in data 24 giugno 2018, l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di San Miniato.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	494.969	-	780.103	6.085
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	12.585	-	-
Collegate	107	-	13.364	-	12.223	-	135
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.617	-	7.491	-	19
Altre parti correlate	7.662	400	4.204.616	693.354	1.605.648	168.417	104.010
Totale	7.769	400	4.220.597	1.188.324	1.637.947	948.520	110.249

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2018.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 25 luglio 2018

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Cariparma S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - Telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 934.837.845,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 3 agosto 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo			30.06.2018	31.12.2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	126.623.473	155.369.633
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	69.497.960	
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	69.497.959	
		b) attività finanziarie designate al fair value;	-	
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	
	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		62.074.133
	30.	Attività finanziarie valutate al fair value		-
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	2.433.708.665	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.634.465.236
	50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.569.990.409
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	43.447.108.778	
	60.	a) crediti verso banche	8.562.207.834	10.550.970.046
	70.	b) crediti verso clientela	34.884.900.944	29.799.716.470
50.	80.	Derivati di copertura	410.988.469	413.546.339
60.	90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.623.221	17.338.199
70.	100.	Partecipazioni	1.471.642.470	1.493.703.547
80.	110.	Attività materiali	367.389.114	333.433.227
90.	120.	Attività immateriali	1.034.863.289	1.017.803.869
		- di cui avviamento	922.339.723	922.339.723
100.	130.	Attività fiscali	1.063.212.838	754.984.383
		a) correnti	323.933.340	175.262.009
		b) anticipate	739.279.498	579.722.374
		b1) di cui alla Legge 214/2011		525.865.949
110.	140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	150.	Altre attività	576.748.719	351.605.707
Totale dell'attivo			51.022.406.996	49.155.001.198

(*) Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

Voci del passivo e del patrimonio netto			30.06.2018	31.12.2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	43.335.699.788	
	10.	a) debiti verso banche	7.542.931.608	7.791.591.667
	20.	b) debiti verso la clientela	27.661.291.705	26.124.338.715
	30.	c) titoli in circolazione	8.131.476.475	7.990.403.845
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	67.113.202	67.919.874
30.		Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	
	50.	Passività finanziarie valutate al fair value		-
40.	60.	Derivati di copertura	484.882.102	411.805.731
50.	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	252.152.815	261.707.732
60.	80.	Passività fiscali	90.378.618	149.627.132
		a) correnti	43.405.068	107.006.929
		b) differite	46.973.550	42.620.203
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	100.	Altre passività	1.114.818.086	633.731.920
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	93.926.027	87.564.799
100.	120.	Fondi per rischi ed oneri	222.760.133	124.414.521
		a) impegni e garanzie rilasciate	11.321.724	
		b) quiescenza e obblighi simili	17.119.688	15.130.916
		c) altri fondi per rischi e oneri	194.318.721	109.283.605
110.	130.	Riserve da valutazione	-84.101.055	-4.622.875
120.	140.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	150.	Strumenti di capitale	365.000.000	365.000.000
140.	160.	Riserve	852.429.967	1.007.040.547
150.	170.	Sovrapprezzi di emissione	3.118.248.692	2.997.927.458
160.	180.	Capitale	962.072.641	934.837.845
170.	190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	200.	Utile (Perdita) di periodo	147.025.980	211.712.287
Totale del passivo e del patrimonio netto			51.022.406.996	49.155.001.198

(*) Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente figuravano nella voce Altre passività.

CONTO ECONOMICO

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	307.371.560	369.654.688
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	7.528.032	(68.975.366)
30.	30.	Margine di interesse	314.899.592	300.679.322
40.	40.	Commissioni attive	310.852.132	274.468.033
50.	50.	Commissioni passive	(15.121.244)	(14.196.019)
60.	60.	Commissioni nette	295.730.888	260.272.014
70.	70.	Dividendi e proventi simili	64.985.418	49.911.619
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.963.104	7.151.546
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.771.171)	(3.643.462)
100.	100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(543.124)	(15.272.911)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.607.485)	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.280.893	
		c) passività finanziarie	(216.532)	
		a) crediti		(18.799.047)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		4.112.685
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) passività finanziarie		(586.549)
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
120.	120.	Margine di intermediazione	675.264.707	599.098.128
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(88.252.691)	(70.169.502)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(87.816.006)	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(436.685)	
		a) crediti		(67.100.955)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.601.483)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) altre attività finanziarie		(1.467.064)
150.	140.	Risultato netto della gestione finanziaria	587.012.016	528.928.626
160.	150.	Spese amministrative:	(499.939.635)	(449.943.337)
		a) spese per il personale	(224.616.303)	(204.611.335)
		b) altre spese amministrative	(275.323.332)	(245.332.002)
170.	160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.195.767	(5.268.566)
		a) impegni e garanzie rilasciate	474.003	
		b) altri accantonamenti netti	6.721.764	
		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-
180.	170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.304.997)	(6.668.312)
190.	180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.182.901)	(8.112.624)
200.	190.	Altri oneri/proventi di gestione	106.356.890	121.610.807
210.	200.	Costi operativi	(403.874.876)	(348.382.032)
220.	210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.813.951	7.151.465
230.	220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.687	(10.866)
260.	250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	191.973.778	187.687.193
270.	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.947.798)	(46.414.502)
280.	270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	147.025.980	141.272.691
290.	280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	290.	Utile (Perdita) di periodo	147.025.980	141.272.691

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Utile (Perdita) di periodo	147.025.980	141.272.691
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.777	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	20.	Attività materiali		
60.	30.	Attività immateriali		
70.	40.	Piani a benefici definiti	(5.571.905)	(197.153)
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
		Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	70.	Copertura di investimenti esteri:		
110.	80.	Differenze di cambio		
120.	90.	Copertura dei flussi finanziari		
130.		Stumenti di copertura (elementi non designati)		
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(243.761)
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77.166.886)	
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(82.650.014)	(440.914)
180.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	64.375.966	140.831.777

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:		Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre	disponibili per la vendita	IAS 19				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	934.837.845	2.997.927.458	1.004.251.201	2.789.346	20.038.329	-24.661.204	365.000.000	-	211.712.287	5.511.895.262
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-347.953.095	-	1.318.583	-	-	-	-	-346.634.512
ESISTENZE AL 1.1.2018	934.837.845	2.997.927.458	656.298.106	2.789.346	21.356.912	-24.661.204	365.000.000	-	211.712.287	5.165.260.750
ALLOCAZIONE RISULTATO										
ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	99.447.035	-	-	-	-	-	-99.447.035	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-112.265.252	-112.265.252
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve	-	-	105.699.494	-	-	-	-	-	-	105.699.494
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	27.234.796	120.321.234	-	-	-	-	-	-	-	147.556.030
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-11.804.014	-	-	-	-	-	-	-11.804.014
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo										
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-75.224.858	-5.571.905	-	-	147.025.980	66.229.217
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	962.072.641	3.118.248.692	849.640.621	2.789.346	-53.867.946	-30.233.109	365.000.000	-	147.025.980	5.360.676.225

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.789.346	-5.348.700	200.000.000	205.021.525	4.947.632.790
ALLOCAZIONE RISULTATO								-
ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	86.936.877	-	-	-	-86.936.877	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-118.084.648	-118.084.648
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	674.250	-	-	-	-	674.250
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-7.801.667	-	-	-	-	-7.801.667
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo								-
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-440.914	-	141.272.691	140.831.777
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017	876.761.620	2.736.003.683	1.012.214.776	2.789.346	-5.789.614	200.000.000	141.272.691	4.963.252.502

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2018	30.06.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	330.318.207	81.562.123
- risultato di periodo (+/-)	147.025.980	24.663.820
- "plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)"	-1.266.583	-632.595
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	26.030.222	-812.057
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	73.124.295	19.115.449
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.487.898	3.280.953
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-7.195.767	786.486
- imposte e tasse non liquidate (+)	44.947.798	12.733.937
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	30.164.364	22.426.130
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-166.147.335	-960.583.623
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.268.762	1.230.706
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-449.818.863	11.440.859
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.124.434	-953.296.503
- altre attività	-121.721.668	-19.958.685
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-806.836.306	912.509.772
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.094.789.616	756.153.517
- passività finanziarie di negoziazione	-806.672	-673.624
- altre passività	288.759.982	157.029.879
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-642.665.434	33.488.272
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	66.111.355	127.870
- vendite di partecipazioni	1.101.437	-
- dividendi incassati su partecipazioni	64.985.418	127.870
- vendite di attività materiali	24.500	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	701.367.565	-2.177.221
- acquisti da partecipazioni	-6.226.725	-
- acquisti di attività materiali	-3.282.582	-1.312.977
- acquisti di attività immateriali	-12.627	-
- acquisti di rami d'azienda	710.889.499	-864.244
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	767.478.920	-2.049.351
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-29.031.657	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-11.804.014	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-112.265.252	-33.354.550
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-153.100.923	-33.354.550
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-28.287.437	-1.915.629
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2018	30.06.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	155.369.633	42.447.703
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-28.287.437	-1.915.629
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	127.082.196	40.532.074

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI PERIODO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATI

	30.06.2018	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	5.360.676	211.712
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	365.663	-5.687
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-55.962
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	5.726.339	150.063